



2019

Nota integrativa al Bilancio

Principio Contabile n.1
Punto 9.11:
analisi delle entrate
analisi delle spese
avanzo-disavanzo e fondi
pareggio di bilancio
partecipazioni

Comune di Montespertoli (FI)

PREMESSA

Signori Consiglieri,

il presente documento, redatto ai sensi del punto 9.11 del Principio contabile applicato alla Programmazione (Allegato n.4/1 al D.Lgs. n. 118/2011), costituisce la *“Nota Integrativa al bilancio di previsione”* 2019 ed è conforme, nei contenuti, alle previsioni minime che il medesimo principio individua nei seguenti punti:

- a. i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b. l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, dai mutui e da altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c. l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, dai mutui e da altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d. l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e. nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f. l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g. gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h. l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- i. l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j. altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Per ottemperare in modo soddisfacente a queste disposizioni, abbiamo predisposto la presente nota integrativa nella quale ci proponiamo, oltre che rispondere ad un preciso obbligo normativo, di esplicitare le motivazioni che hanno portato alla determinazione degli stanziamenti di entrata e di spesa e di analizzare gli effetti prodotti dalle normative vigenti.

La nota integrativa completa, in tal modo, la finalità conoscitiva del sistema bilancio attraverso l'analisi degli stanziamenti delle tipologie, per l'entrata, e dei programmi per la spesa, in analogia con l'unità di voto espressa dai consiglieri sul bilancio di previsione.

IL BILANCIO DI PREVISIONE

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2019/2021 del nostro ente è stato redatto tenendo presente i vincoli legislativi e i principi contabili allegati al D.Lgs. n. 118/2011 ed in particolare:

- i Principi contabili generali (Allegato n. 1 D.Lgs. n. 118/2011);
- il Principio contabile applicato della programmazione (Allegato n. 4/1 D.Lgs. n. 118/2011);
- il Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 D.Lgs. n. 118/2011);

Si ricorda a riguardo che, ai sensi dell'art. 11, comma 14, a decorrere dal 2016 tutti gli enti sono tenuti ad adottare i nuovi schemi di bilancio che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria.

A dette disposizioni, che hanno innovato profondamente il sistema contabile, i modelli di bilancio e le modalità di rappresentazione dei fatti aziendali degli enti locali, si aggiungono quelle apportate dalla legge di bilancio.

Il documento così costruito e portato all'attenzione dell'organo consiliare sintetizza, in un processo decisionale che, prendendo in molti casi spunto dalle risultanze dell'anno precedente oltre che dagli strumenti di programmazione pluriennali, definisce, circoscrivendole in termini numerici, le scelte di questa amministrazione esplicitate nel "*documento di indirizzi*" in un'ottica annuale e triennale, tenuto conto delle indicazioni e dei principi introdotti dalle manovre recenti.

Si tratta di un percorso abbastanza complesso che in questi ultimi anni si è oltremodo complicato per la presenza di ulteriori limiti e vincoli che rendono sempre più laboriosa la redazione del documento ed il mantenimento degli equilibri parziali e generali.

D'altra parte, l'attività di governo, nell'accezione moderna del termine, deve essere concepita come funzione politica che si concretizza in una serie di scelte relative alla gestione presente e futura del personale, degli investimenti, dell'indebitamento, dell'imposizione tributaria, al fine di assicurare, negli anni, non solo il perdurare di un equilibrio finanziario tra entrate ed uscite, ma anche la massima soddisfazione dei cittadini amministrati alla luce delle risorse finanziarie a disposizione.

A tal fine si riporta il punto 1 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato n. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011):

"La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente."

Ciò premesso, volendo approfondire i contenuti del bilancio del nostro ente, potremmo riscontrare come lo stesso evidenzia una manovra complessiva sintetizzata nelle tabelle seguenti, nelle quali sono riportate le principali voci di entrata e di spesa redatte nel rispetto dei

postulati di bilancio ancora una volta riaffermati dal legislatore nei nuovi principi contabili generali di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011, quali:

- **l'annualità**, le entrate e le spese sono riferite all'anno in esame e non ad altri esercizi;
- **l'unità**, il totale delle entrate finanzia indistintamente il totale delle spese, salvo le eccezioni previste dalla legge;
- **l'universalità**, tutte le entrate e le spese sono state previste nel bilancio;
- **l'integrità**, le entrate e le uscite sono state iscritte senza compensazioni;
- **la veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità**, le previsioni sono supportate da attente valutazioni che tengono conto sia dei trend storici che delle aspettative future;
- **la significatività e rilevanza**, l'informazione riportata è qualitativamente significativa e finalizzata ad influenzare le decisioni degli utilizzatori aiutandoli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri, oppure confermando o correggendo valutazioni da loro effettuate precedentemente;
- **la flessibilità**, i documenti sono comunque modificabili attraverso le modalità previste dal legislatore;
- **la congruità**, nella costruzione dei documenti è verificata l'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti;
- **la prudenza**, sono iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste;
- **la coerenza interna**, per cui gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale sono conseguenti alla pianificazione dell'ente;
- **la coerenza esterna**, per cui vi è connessione fra il processo di programmazione, previsione, gestione e rendicontazione dell'amministrazione pubblica, e le direttive e le scelte strategiche di altri livelli di governo del sistema pubblico anche secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica;
- **la continuità e la costanza**, la valutazione delle poste contabili di bilancio è fatta nella prospettiva della continuazione delle attività istituzionali per le quali l'amministrazione pubblica è costituita;
- **la comparabilità e la verificabilità**, le informazioni di bilancio sono costruite in modo da essere in grado di comparare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche di singole o complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali;
- **la neutralità**, la redazione dei documenti contabili è basata su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi;
- **la pubblicità**, per cui è garantita la trasparenza e divulgazione alle scelte di programmazione contenute nei documenti previsionali ed ai risultati della gestione descritti in modo veritiero e corretto nei documenti di rendicontazione;
- **l'equilibrio di bilancio**, inteso come vincolo del pareggio finanziario del bilancio di previsione;
- **la competenza finanziaria**, e cioè l'imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive (accertamenti e impegni);
- **la competenza economica**, per cui le operazioni devono essere rilevate contabilmente ed attribuite all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari;
- **la prevalenza della sostanza sulla forma**, per cui i fatti aziendali sono rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e quindi alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

Partendo da queste premesse nelle due tabelle che seguono sono riportate le previsioni, per titoli, relative all'esercizio 2019 (con riferimento alle previsioni di competenza e di cassa) ed al 2020 e 2021 (con riferimento alle sole previsioni di competenza).

LE PREVISIONI DI COMPETENZA E DI CASSA

ENTRATE	CASSA 2019	COMPETENZA 2019	SPESE	CASSA 2019	COMPETENZA 2019
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	932.882,46				
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00
Fondo pluriennale vincolato		0,00			
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	8.162.721,80	7.683.165,00	Titolo 1 - Spese correnti	11.384.450,03	10.219.798,54
			- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	359.604,51	263.922,96			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	4.011.979,52	3.109.359,58	Titolo 2 - Spese in conto capitale	3.132.343,63	2.556.955,36
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.732.800,00	1.414.293,36	- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	209.729,63	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
			- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00
Totale entrate finali	15.409.717,92	12.470.740,90	Totale spese finali	14.516.793,66	12.776.753,90
Titolo 6 - Accensione di prestiti	607.242,38	600.000,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	293.987,00	293.987,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.601.344,00	1.614.000,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.609.000,00	1.614.000,00
Totale Titoli	2.208.586,38	2.214.000,00	Totale Titoli	1.902.987,00	1.907.987,00
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio	1.198.523,64				
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	18.816.827,94	14.684.740,90	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	16.419.780,66	14.684.740,90

LE PREVISIONI DI COMPETENZA

ENTRATE	COMPETENZA 2020	COMPETENZA 2021	SPESE	COMPETENZA 2020	COMPETENZA 2021
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.610.283,00	7.610.283,00	Titolo 1 - Spese correnti	10.141.570,96	10.251.563,10
			- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	274.230,46	250.180,46			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	2.609.864,23	2.532.719,78	Titolo 2 - Spese in conto capitale	726.181,36	1.015.743,36
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	709.581,36	999.143,36	- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
			- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00
Totale entrate finali	11.203.959,05	11.392.326,60	Totale spese finali	10.867.752,32	11.267.306,46
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	336.206,73	125.020,14
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.614.000,00	1.614.000,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.614.000,00	1.614.000,00
Totale Titoli	1.614.000,00	1.614.000,00	Totale Titoli	1.950.206,73	1.739.020,14
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	12.817.959,05	13.006.326,60	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	12.817.959,05	13.006.326,60

PRIMA PARTE



ANALISI DELLE ENTRATE

1 ANALISI DELLE ENTRATE

L'ente locale è chiamato a soddisfare i bisogni della collettività attraverso l'erogazione di servizi: a tal fine le risorse a disposizione per assicurare il funzionamento stesso dell'ente e la domanda di servizi pubblici provengono dal prelievo tributario, dai trasferimenti di altri enti, siano essi pubblici o privati, dalla vendita di beni e servizi. La richiesta di opere e interventi infrastrutturali è soddisfatta anche ricorrendo all'indebitamento o a vendite di beni del patrimonio.

Si comprende, quindi, come l'attività di ricerca delle fonti di finanziamento abbia costituito il primo momento dell'attività di programmazione dell'ente finalizzata a reperire la copertura finanziaria necessaria a garantire il soddisfacimento dei bisogni della collettività di riferimento. Il primo focus oggetto di approfondimento da parte della nota integrativa riguarderà, pertanto, i criteri di valutazione adottati nella determinazione e nella valutazione delle entrate.

A tal fine, l'analisi delle entrate si svilupperà partendo dal significato e dal contenuto dei titoli, per poi approfondirne le varie categorie che rispettivamente li compongono.

Si ricorda a riguardo che il principio contabile applicato alla programmazione, trattando della struttura del bilancio di previsione finanziario, precisa: *"Il bilancio di previsione espone separatamente l'andamento delle entrate e delle spese riferite ad un orizzonte temporale di almeno un triennio, definito in base alla legislazione statale e regionale vigente e al documento di programmazione dell'ente, ed è elaborato in termini di competenza finanziaria e di cassa con riferimento al primo esercizio e in termini di competenza finanziaria per gli esercizi successivi."* (cfr. punto 9.4 del principio contabile n.1)

1.1 Analisi per titoli

Nell'analisi delle entrate lo schema logico seguito per esporre i criteri adottati parte dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) per comprendere non solo come i valori complessivi siano stati determinati ma anche come l'amministrazione abbia modificato i propri indirizzi di governo attraverso il confronto delle previsioni del triennio.

La prima classificazione delle entrate è quella che prevede la loro divisione in titoli che identificano la natura e la fonte di provenienza delle entrate. In particolare:

- a) il **"Titolo 1"** comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa. Si tratta di entrate per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva, che si manifesta attraverso l'approvazione di appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente. Nel rispetto del principio contabile generale n. 4 dell'integrità del bilancio, i tributi sono contabilizzati al lordo delle relative spese di riscossione, dei rimborsi fiscali, ecc. salvo i casi espressamente previsti dalla legge o dai principi contabili. La contabilizzazione al lordo è effettuata, sulla base delle informazioni trasmesse dai soggetti incaricati della riscossione dei tributi, attraverso le regolarizzazioni contabili, costituite da impegni cui corrispondono accertamenti di pari importo e da mandati versati in quietanza di entrata nel bilancio dell'amministrazione stessa;
- b) il **"Titolo 2"** vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato oltre che da terzi, finalizzate alla gestione corrente, cioè ad assicurare l'ordinaria attività dell'ente. Si tratta di somme erogate non a fronte di controprestazioni seppur vincolate al finanziamento di spese correnti;
- c) il **"Titolo 3"** sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, costituite, per la maggior parte, da proventi derivanti dalla vendita di beni e dall'erogazione di servizi nonché dalla

- gestione di beni patrimoniali dell'amministrazione. Il titolo comprende anche le entrate derivanti da sanzioni per violazioni al Codice della Strada;
- d) il "**Titolo 4**" è costituito dalle imposte in conto capitale, quali quelle derivante da sanatorie e condoni edilizi, e dai contributi agli investimenti, ovvero da entrate derivanti da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato e da terzi che, a differenza di quelli riportati nel Titolo 2, sono diretti a finanziare le spese d'investimento. In questo titolo sono compresi anche i valori delle alienazioni del patrimonio immobiliare e i contributi riscossi per concorso agli oneri di urbanizzazione e al costo di costruzione;
- e) il "**Titolo 5**" propone le entrate ottenute da soggetti terzi a seguito di alienazioni di attività finanziarie e la riscossione crediti a breve e a medio lungo termine erogati a titolo di prestito a terzi;
- f) il "**Titolo 6**" propone le entrate ottenute da soggetti terzi sotto forme diverse di indebitamento a medio e lungo termine;
- g) il "**Titolo 7**" propone le entrate ottenute dal tesoriere sotto forme diverse di indebitamento a breve termine per anticipazioni di cassa;
- h) il "**Titolo 9**" comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi (detta voce non trova evidenza nelle tabelle che seguono).

ENTRATE	2019	2020	2021
TITOLO 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa			
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	6.359.937,00	6.280.055,00	6.280.055,00
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	10.000,00	17.000,00	17.000,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	1.313.228,00	1.313.228,00	1.313.228,00
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.683.165,00	7.610.283,00	7.610.283,00
TITOLO 2: Trasferimenti correnti			
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	258.422,96	268.730,46	244.680,46
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	2.800,00	2.800,00	2.800,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	500,00	500,00	500,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	2.200,00	2.200,00	2.200,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	263.922,96	274.230,46	250.180,46
TITOLO 3: Entrate extratributarie			
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.328.290,00	1.337.490,00	1.359.490,00
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	228.371,80	222.176,45	123.032,00
Tipologia 300: Interessi attivi	10.600,00	10.600,00	10.600,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	1.492.097,78	989.597,78	989.597,78
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	3.109.359,58	2.609.864,23	2.532.719,78
TITOLO 4: Entrate in conto capitale			
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	7.750,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	276.053,36	54.781,36	54.781,36
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	1.130.490,00	654.800,00	944.362,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	1.414.293,36	709.581,36	999.143,36
TITOLO 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie			
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00

Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6: Accensione prestiti			
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	600.000,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	600.000,00	0,00	0,00
TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9: Entrate per conto terzi e partite di giro			
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	1.443.000,00	1.443.000,00	1.443.000,00
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	171.000,00	171.000,00	171.000,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	1.614.000,00	1.614.000,00	1.614.000,00

1.2 Analisi delle voci più significative del titolo 1

Al fine di rendere più leggibile il dato aggregato e dimostrare l'attendibilità delle previsioni di entrata, nel presente paragrafo si riportano, per grandi linee, alcune considerazioni sulle principali voci di entrata del titolo 1 (entrate tributarie) che hanno condotto l'Amministrazione verso la definizione dell'entità degli stanziamenti poi riportati nel bilancio 2019.

Le previsioni delle entrate tributarie sono state determinate che l'amministrazione conferma per il 2019 le medesime tariffe applicate per gli ultimi esercizi.

Solo per la Tasi, così come accaduto negli anni precedenti, e facendo esclusivo riferimento agli immobili non esentati dalla tassazione immobiliare, le previsioni tengono in considerazione la facoltà data ai comuni con maggiorazione TASI, con espressa deliberazione del consiglio comunale, nella stessa misura applicata per l'anno 2015. Per approfondimenti, si rimanda al paragrafo successivo.

TASI

La legge di stabilità 2016 ha disposto l'eliminazione della TASI sull'abitazione principale dovuta sia dal possessore che dall'utilizzatore e dal suo nucleo familiare, ad eccezione delle abitazioni classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 per le quali la Tasi continuerà ad essere dovuta.

Un aspetto sicuramente significativo è quello dell'eliminazione dall'imposizione TASI per quegli immobili che sono utilizzati quali abitazione principale da soggetto diverso dal proprietario: con la conseguenza che la Tasi non risulta dovuta anche nell'ipotesi in cui è il detentore a destinare l'immobile ad abitazione principale.

Il governo ha garantito, dal 2016, il ristoro integrale attraverso il rimborso ai comuni calcolato sulla base del gettito TASI 2016. Pertanto anche per il 2019, è stato previsto che la quota non introitata dall'ente a titolo di TASI sull'abitazione principale sarà restituita agli enti attraverso il fondo di solidarietà comunale.

Il Comune di Montespertoli Applicava la TASI solo sull'abitazione principale e sui fabbricati rurali strumentali all'esercizio dell'attività agricola, per cui a partire dal 2017 questa imposta si applica solo su tali tipologie di immobili, il minore gettito è stato ristorato nel Fondo di solidarietà comunale.

Lo stanziamento della TASI per il 2019 è stato ridotto, in relazione all'effettivo andamento delle entrate degli ultimi esercizi, e dei dati disponibili sui controlli effettuati, l'importo previsto è di € 54.500, 00 con una riduzione di circa 15.000 Euro rispetto all'esercizio precedente.

I.M.U.Abitazione Principale

La tassazione sull'abitazione principale è stata eliminata con la manovra di fine anno del 2014: attualmente vige l'esenzione dall'IMU dell'immobile adibito ad abitazione principale (esenzione che opera per tutti gli immobili a meno che non si tratti di immobili di lusso accatastati nelle categorie A/8, A/9 e A/1).

Pertanto le abitazioni principali continueranno ad essere esonerate dal versamento dell'IMU a meno che non si tratti di abitazioni di tipo signorile (A/1), ville (A/8) e castelli e palazzi eminenti (A/9).

Terreni Agricoli

Dal lato dei terreni agricoli, si confermano le novità introdotte nel 2016 con legge di stabilità :

- in primis, a decorrere dall'anno 2016, l'esenzione dall'IMU dei terreni agricoli, si applica sulla base dei criteri individuati dalla circolare del Ministero delle finanze n. 9 del 14 giugno 1993. Viene meno, quindi, l'individuazione dei terreni agricoli esenti sulla base della classificazione operata dall'Istat in comuni montani, situati ad un'altitudine di m 601 e oltre, e comuni non montani e quindi soggetti ad imposta.
- Vengono esonerati dall'IMU i terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti nella previdenza agricola, indipendentemente dalla loro ubicazione;
- Sono inoltre esenti da IMU:
 - a) ubicati nei comuni delle isole minori di cui all'allegato A annesso alla legge 28 dicembre 2001, n. 448;
 - b) a immutabile destinazione agrosilvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile, dunque indipendentemente in tal caso da ubicazione e possesso.

In considerazione dell'esenzione dei terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli, il moltiplicatore 75 utilizzato per il calcolo della base imponibile viene eliminato mentre il moltiplicatore 135 continuerà ad utilizzarsi per tutti i terreni.

Infine la legge di stabilità per il 2016 ha introdotto la franchigia di 6.000 euro per i terreni agricoli posseduti da coltivatori diretti o da imprenditori agricoli professionali a seguito dell'abrogazione dell'art. 8 bis del D.L. 201/2011 che prevedeva l'assoggettamento di tali terreni solo per la parte di valore eccedenti i 6.000 euro.

Comodato gratuito

Anche sul fronte del comodato gratuito la legge di stabilità per il 2016 ha innovato il trattamento fiscale delle unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado: se il soggetto che utilizza l'unità immobiliare concessa in comodato adibisce l'immobile ad abitazione principale ed il comodante possiede un solo immobile in Italia e risiede anagraficamente nonché dimora abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato, oppure il comodante oltre all'immobile concesso in comodato possiede nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, la base imponibile è ridotta del 50%. Altra condizione richiesta è che il contratto di comodato sia registrato.

Effetti sul bilancio di previsione

Sulla base delle esenzioni e agevolazioni esistenti, è stato quantificato un gettito presunto iscritto in bilancio per imposta ordinaria di competenza dell'esercizio di € 3.053.000,00 ed è stato determinato tenendo conto dei seguenti aspetti:

- Andamento storico del gettito negli ultimi esercizi, compresi i versamenti "spontanei" relativi al pregresso
- Contenuti degli archivi e valutazione conseguente degli effetti delle attività di accertamento e controllo, anche quale deterrente all'incremento dell'evasione futura

Risultano inoltre inserite le previsioni relative alla attività di controllo, per un importo complessivo di € 550.000,00 , coerente con leggera stima in ribasso con l'andamento dei controlli negli esercizi successivi, tiene conto dei contenuti degli archivi dell'ente e delle effettive possibilità di controllo e verifica, oltre che delle rateizzazioni già concesse negli esercizi pregressi.

TARI

Com'è noto il presupposto per l'applicazione della TARI, del tutto simile alla TARES, conferma la natura presuntiva del prelievo, in quanto legato non alla effettiva produzione di rifiuti o all'utilizzo dei servizi, ma solo alla loro potenzialità e, quindi, alla ipotetica fruizione di un servizio.

La TARI è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. In caso di pluralità di possessori o di detentori, essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria.

La base imponibile del tributo è commisurata:

- nel caso di immobili a destinazione ordinaria, all'80% della superficie catastale dei locali e delle aree,
- nel caso di altre unità immobiliari alla superficie calpestabile.

Anche per il 2019 le tariffe saranno determinate i modo da consentire, dalle apposite simulazioni da effettuare sui dati contenuti degli archivi dell'ente la copertura.

Con l'acquisizione della gestione interna del servizio, come disposto dal Consiglio Comunale con deliberazione 59 del 27 settembre scorso, si provvederà ad una revisione e all'impostazione di una serie di controlli sui contenuti della bancadati.

Tali controlli non potranno esplicitare effetti sulla costruzione della simulazione della tariffa dell'esercizio 2019, da determinare nei termini di legge sulla base del piano finanziario definitivo che sarà elaborato da ATO.

Effetti sul bilancio di previsione

Sulla scorta delle previsioni effettuate dall'ufficio competente relativamente al servizio gestione rifiuti, che comprende il servizio base 2018, oltre alla revisione dei servizi accessori, oltre che gli oneri per il funzionamento e i trasferimenti ad ATO, e una quota riconducibile a svalutazione dei crediti, è stato previsto uno stanziamento di Euro 1.801.337,00

Quest'importo permette una copertura del servizio pari al 100% , al netto dell'importo che deriva dalla assegnazione della Indennità di disagio Ambientale come previsto nella regolamentazione di ambito, entrata correlata al servizio, che viene interamente destinata all'abbattimento dell'importo complessivo del costo da mettere a tariffa.

In attesa della determinazione dell'importo definitivo del Pef da parte di ATO, e della conseguente determinazione delle tariffe, la previsione per TARI nel bilancio 2019 è stata effettuata secondo la seguente previsione:

Importo complessivo dell'onere per il servizio stimato a costo dall'Ufficio competente, da corrispondere a Alia :

Progetto gestione diretta TARI	2.130.276,67
Quota contributi dovuti ad ATO	59.111,00
Onere per quota inesigibili ex art 1 c. 654 bis L.14/13 (a FCDE)	25.026,06
In detrazione contributo dal Miur per servizio su edifici scolastici	85.673,20
In detrazione importo presunto agevolazioni ISEE a carico bilancio	- 5.949,78
In detrazione importo da IDA (Indennità disagio ambientale)	- 15.000,00
	- 480.000,00

Importo da TARI iscritto nel bilancio di previsione 1.799.137,15

Addizionale IRPEF

L'aliquota dell'addizionale comunale per l'anno 2019 è calcolata a scaglioni, e resta invariata rispetto agli esercizi precedenti. L'importo della previsione è pari a € 776.000,00 nel rispetto delle indicazioni contenute nel principio contabile che valuta secondo tali indicazioni l'andamento effettivo degli introiti negli ultimi esercizi..

Imposta di soggiorno

Il Comune di Montespertoli ha provveduto ad istituire l'imposta di soggiorno fin dal 2012. La previsione relativa al 2019 tiene conto dell'andamento degli ultimi esercizi e delle attività di controllo avviate nell'ultimo periodo, ed è stata individuata in € 79.000,00

Imposta di pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni

La tassa è determinata da specifica deliberazione allegata alla delibera di approvazione del bilancio nei limiti fissati dal D.Lgs. n. 507/93.

Tenendo conto delle entrate degli anni precedenti, e sulla scorta delle previsioni effettuate dall'ufficio competente, è stato previsto uno stanziamento di Euro 18.600,00 per l'imposta di soggiorno che tiene conto della flessione del gettito negli ultimi esercizi.

Il Comune gestisce inoltre in forma diretta il servizio affissioni, per il quale la previsione resta invariata in € 7.500,00

Fondo di solidarietà comunale

Il fondo di solidarietà comunale è stato previsto nella stessa misura dell'importo definitivamente attribuito nel 2018, pari ad € 1.313.228, in attesa della assegnazione / quantificazione delle attribuzioni 2019. Anche per il 2019 è prevista una quota del Fondo di Solidarietà Comunale da accantonare per essere ripartita sulla base della differenza tra capacità fiscali e fabbisogni standard: tale quota è pari al 60% per diventare, l'85% per l'anno 2020 e il 100% a decorrere dall'anno 2021.

1.3 Analisi delle voci di entrata più significative del titolo 2

Anche per il titolo 2 si ritiene opportuno fornire alcune specificazioni su talune tipologie di entrata sia in merito all'entità dei trasferimenti erogati che alla destinazione degli stessi. In particolare, fermo restando che dette somme non potranno essere finalizzate ad investimenti, si forniscono le seguenti precisazioni:

Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche centrali

Con l'attuazione del federalismo fiscale (D. Lgs. n. 23/2011) si è proceduto fin dall'anno 2011 alla riduzione dei trasferimenti erariali in misura corrispondente al gettito che confluisce nel Fondo di solidarietà (c.d. *fiscalizzazione dei trasferimenti*). Pertanto la voce riporta esclusivamente i trasferimenti non fiscalizzati iscritti in bilancio sulla base degli importi desunti dalla *comunicazione del Ministero dell'Interno rilevabile sul sito Internet*.

Ad essi si aggiungono eventuali ulteriori trasferimenti. Nello specifico, nel bilancio dell'ente sono state previste somme così suddivise:

Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche centrali (Tit. 2 - Tip. 101)	Importo 2019
TRASFERIMENTO PER RECUPERO IMU IMMOBILI COMUNALI E SU ALTRE CATEGORIE DI IMMOBILI	96.358,50
CONTRIBUTO PER MUTUI LEGGE65/87 PER PALESTRE SCOLASTICHE	6.412,44
RIMBORSO DAL MINISTERO DELL'INTERNO PER LO SVOLGIMENTO DI CONSULTAZIONI ELETTORALI E REFERENDARIE	13.742,50
TRASFERIMENTO COMPENSATIVO MINORI INTROITI ADDIZIONALE IRPEF ED ALTRE ENTRATE TRIBUTARIE	26.950,00
Totale	143.463,44

Tra i trasferimenti correnti da amministrazione pubbliche centrali va evidenziato che è stato riportato il contributo TASI attribuito ai comuni sin dal 2015 per compensare della mancanza di gettito i comuni che nel 2013 e nel 2014 avevano stabilito aumenti delle aliquote IMU sull'abitazione principale e che nel 2015, sulla base del nuovo Tassa Sui Servizi Indivisibili, non avrebbero potuto ottenere il medesimo gettito dell'anno precedente, visto il tetto imposto alle aliquote massime del nuovo tributo. Nelle previsioni di entrata è stato confermato lo stesso importo attribuito nel 2018.

Contributi da amministrazioni locali

Per quanto riguarda i contributi ed i trasferimenti da parte della regione e di altre amministrazioni locali si evidenziano esclusivamente le voci più significative. In particolare tra esse abbiamo:

Trasferimenti correnti da amministrazioni locali (Tit. 2 - Tip. 101)	Importo 2019
CONTRIBUTO REGIONALE TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	31.268,29
CONTRIBUTI REGIONALI PER ATTIVITA' CULTURALI	4.500,00
TRASFERIMENTI DELLA REGIONE PER L.32 PEZ SCOLARE	9.660,00
TRASFERIMENTI DELLA REGIONE PER PIRS - PROGETTI EDUCATIVI INFANZIA	27.445,83
TRASFERIMENTI DELLA REGIONE PER SCUOLE PRIVATE	5.795,23
TRASFERIMENTO DALLA REGIONE PER BUONI PER SCUOLE PARITARIE INFANZIA	2.390,17
TRASFERIMENTI DELLA REGIONE PER PACCHETTO SCUOLA	25.000,00
TRASFERIMENTO DALLA REGIONE PER INIZIATIVE PROGETTO RE.A.DY	2.900,00
TRASFERIMENTO DELLA CITTA' METROPOLITANA PER INCLUSIONE STUDENTI DISABILI	6.000,00
Totale	114.959,52

Contributi comunitari ed altri contributi significativi

L'ente ha, inoltre, compilato il prospetto (Allegato 9 e) al D.Lgs. 118/2011) relativo alle funzioni, ai servizi e agli interventi finanziati da organismi comunitari ed internazionali per i quali vengono iscritti in bilancio i seguenti contributi:

Trasferimenti correnti da U.E. (Tit. 2 - Tip. 101)	Importo 2019
CONTRIBUTI COMUNITARI SUL CONSUMO DEI PRODOTTI CASEARI	2.200,00
Totale	2.200,00

1.4 Analisi delle voci di entrata più significative del titolo 3

Entrate da servizi dell'ente

La tipologia 100, riassume l'insieme dei servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi, erogati dall'ente nei confronti della collettività amministrata. Inoltre, l'analisi sulla redditività dei servizi alla collettività locale può essere gestita direttamente dall'Ente o affidata all'esterno attraverso appalti o esternalizzazioni o affidamenti a società partecipate. Nel Documento Unico di Programmazione specifico approfondimento è stato dato ai servizi pubblici offerti dal comune e alle modalità di gestione: in questa sede approfondiamo i criteri di valutazione seguiti nella stima delle relative entrate.

Tale analisi investe anche la tipologia 400 che misura le gestioni di servizi effettuate attraverso organismi esterni aventi autonomia giuridica o finanziaria.

Ne consegue che detto valore deve essere oggetto di confronto congiunto con il primo, cioè con quello relativo ai servizi gestiti in economia, al fine di trarre un giudizio complessivo sull'andamento dei servizi a domanda individuale e produttivi attivati dall'ente.

Entrate da proventi di beni e servizi dell'ente

Per ciò che concerne le entrate relative ai servizi offerti, le previsioni prendono a base il trend storico e la domanda del servizio da parte dell'utenza, se è inferiore o superiore rispetto agli anni precedenti. Per la maggior parte dei servizi, infatti, a ottobre si hanno dati definitivi sui potenziali utenti del servizio (numero alunni per refezione scolastica, numero utenti per il trasporto scolastico, numero utenti asili nido ...) o, comunque, quella che sarà la dinamica della domanda di servizi (la gestione servizi cimiteriali, l'assistenza domiciliare, le residenze sanitarie assistite ...)

La tipologia 100, del titolo, nella nuova riclassificazione, riporta anche le previsioni relative alle rendite di entrata relative ai beni del patrimonio comunale sulla base dell'inventario e dei contratti in essere forniti dal relativo ufficio. Anche in tal caso, il Documento unico di Programmazione riporta l'elenco dei beni del patrimonio distinguendo quelli a reddito.

A riguardo si osserva che nel rispetto della normativa vigente:

- i proventi sono adeguati;
- non si è provveduto alla revisione dei canoni;
- relativamente al patrimonio immobiliare indisponibile, il canone è stato reso conforme all'art. 32 della Legge n. 724/94.

Le principali voci di entrata sono costituite da:

Proventi derivanti dalla gestione dei beni (Tit. 3 - Tip. 100)	Importo 2019
PROVENTI DA CENTRO GIOCO, LABORATORI INFANZIA	17.500,00
CANONE DI CONCESSIONE SUOLO PUBBLICO PERMANENTE E TEMPORANEO	141.500,00
CANONI DI CONCESSIONE SERVIZI PUBBLICI LOCALI	175.030,00
PROVENTI CONCESSIONE LOCULI CIMITERIALE	90.000,00
AFFITTI E CONCESSIONE IN USO IMMOBILI COMUNALI DIVERSI	53.800,00
PROVENTI ORGANIZZAZIONE MOSTRA MERCATO DEL VINO CHIANTI	13.000,00
PROVENTI DEI CENTRI SPORTIVI DERIVANTI DA TARIFFE E DA CANONI DI CONCESSIONE	24.200,00
PROVENTI DA SPETTACOLI ED ATTIVITA' CULTURALI	7.000,00
PROVENTI CENTRI ESTIVI MINORI	17.000,00
PROVENTI ASILO NIDO	105.000,00
PROVENTI VENDITA DI LIBRI E PUBBLICAZIONI DIVERSE BIBLIOTECA E SISTEMA TURISTICO MUSEALE	750,00
PROVENTI DAL SERVIZIO REFEZIONE SCOLASTICA E REFEZIONE ASILO NIDO	420.500,00
PROVENTI SERVIZIO TRASPORTI SCOLASTICI E ACCOGLIENZA PRE SCOLASTICA	108.200,00
PROVENTI CAMPER SERVICE E FONTANELLI	500,00

PROVENTI DEI PARCHIMETRI	33.000,00
PROVENTI SERVIZIO MENSA AL PERSONALE DIPENDENTE	4.000,00
DIRITTI DI ISTRUTTORIA RELATIVI AL SUAP , ALL'AMBIENTE E AD AUTORIZZAZIONI VARIE	9.310,00
PROVENTI DAL SERVIZIO FOTOCOPIE AL PUBBLICO	1.500,00
DIRITTI DI SEGRETERIA DERIVANTI DALLE ATTIVITA' DELL'UFFICIO EDILIZIA	55.000,00
DIRITTI DIVERSI RELATIVI ALLE ATTIVITA' ANAGRAFICHE E DI STATO CIVILE	33.500,00
DIRITTI DI SEGRETERIA RELATIVE ALLE ATTIVITA' CONTRATTUALI	18.000,00
Totale	1.328.290,00

Interessi attivi ed altre entrate finanziarie dell'ente

La tipologia 300 misura il valore complessivo delle entrate di natura finanziaria riscosse dall'ente, quali gli interessi attivi sulle somme depositate in tesoreria unica o quelli originati dall'impiego temporaneo delle somme depositate fuori tesoreria e comunque finalizzate alla realizzazione di opere pubbliche.

A tal fine è bene rammentare che la legge di bilancio per il 2018 ha previsto la proroga della sospensione del regime di tesoreria unica fino a tutto il 31.12.2021

Le principali voci di entrata previste nel bilancio 2019 sono costituite da:

Interessi attivi ed altre entrate di natura finanziaria (Tit. 3 - Tip. 300)	Importo 2019
INTERESSI ATTIVI DIVERSI SU DEPOSITI BANCARI O POSTALI	100,00
INTERESSI ATTIVI DIVERSI ANCHE PER RATEIZZAZIONI CONCESSE A TERZI	3.500,00
INTERESSI ATTIVI DI MORA ANCHE SU RECUPERI COATTIVI	7.000,00
Totale	10.600,00

Altre entrate da redditi di capitale

La tipologia 400 riporta le previsioni previste in bilancio relative a proventi derivanti da distribuzione di dividendi e di utili di società partecipate dall'ente. Le principali voci di entrata previste nel bilancio 2019 sono costituite da:

Altre entrate da redditi di capitale	Importo 2019
RIPARTIZIONE DI UTILI DA AZIENDE PARTECIPATE	50.000,00
Totale	50.000,00

sono stimati sulla base dell'andamento ordinario delle attribuzioni di utili da parte di Consiag Spa e Publiservizi Spa

Rimborsi ed altre entrate diverse

La tipologia 500 presenta di norma una natura residuale .
Mel nostro caso le previsioni iscritte in questa tipologia acquistano notevole interesse e consistenza, in quanto tengono conto delle entrate da Indennità di disagio ambientale (che viene destinata nel triennio all'abbattimento delle tariffe della TARI, (anche mediante la copertura della relativa quota di FCDE) a rimborso appunto del disagio che la presenza degli impianti ha sul cittadino/utente.

Le previsioni comprendono inoltre per il 2019 (sulla base della convenzione incorso di sottoscrizione con Alia) il Benefit da disagio ambientale, che viene destinato in parte a spese di investimento e in parte a copertura del FCDE relativo alla TARI.

Le principali altre voci di entrata previste nel bilancio 2019 sono state stimate sulla base del trend storico e sono costituite da:

Altre entrate correnti (Tit. 3 - Tip. 500)	Importo 2019
INTROITO CONTABILIZZAZIONE FONDI INCENTIVANTI IL PERSONALE (CODICE APPALTI)	29.700,00
RIMBORSO ONERE SMALTIMENTO RIFIUTI SCUOLE	5.949,78
RECUPERO SPESE PER UTENZE RELATIVE ALLA PISCINA COMUNALE IN APPALTO	15.000,00
INDENNITA' DI DISAGIO AMBIENTALE PER SCARICHI NEGLI IMPIANTI DI CASA SARTORI	480.000,00
RECUPERO SPESE E ONERI DIVERSI PER PROCEDURE DI RECUPERO COATTIVO DELLE ENTRATE	10.000,00
PROVENTI BENEFIT DA CONVENZIONE DISCARICA (ENTRATA NON RICORRENTE)	742.500,00
INDENNIZZI PER DANNI DALLE ASSICURAZIONI	3.200,00
RECUPERI E RIMBORSI DIVERSI	16.090,00
RECUPERO ONERI SOSTENUTI PER DEMOLIZIONE E RIPRISTINO PER ORDINANZE INOTTEMPERATE (ENTRATA NON RICORRENTE)	52.000,00
ENTRATE PER RIMBORSO /RECUPERO IMPOSTE DIRETTE (IRAP)	5.000,00
RECUPERI IVA A CREDITO - ANCHE PER APPLICAZIONE SPLIT PAYMENT COMMERCIALE	90.000,00
RIMBORSI DIVERSI CONCERNENTI IL PERSONALE, COMPRESI CONVENZIONI E COMANDI (ANCHE PERSONALE COMANDATO ALL'UNIONE DEI COMUNI)	42.658,00
Totale	1.492.097,78

1.5 Analisi delle voci più significative di entrata del titolo 4

Per quanto riguarda le principali voci che partecipano alla determinazione dell'importo di ciascuna tipologia del titolo 4 riportata nel bilancio di previsione 2019, si precisa che le somme riportate partecipano alla definizione del complesso di risorse che finanziano il programma triennale dei lavori pubblici.

Tributi in conto capitale

La tipologia 100 del titolo 4 comprende le imposte da sanatorie e condoni in conto capitale . Nello specifico, non sono previste entrate per tale tipologia.

Contributi agli investimenti

La tipologia 200 del titolo 4 comprende i contributi in c/capitale da destinare a spese di investimento da parte di altre amministrazioni pubbliche e da privati così suddivisi:

Non si hanno previsioni per contributi agli investimenti provenienti dallo Stato iscritti in bilancio.

I **contributi agli investimenti dalla regione** e da altre amministrazioni pubbliche locali sono stati iscritti sulla base di specifiche disposizioni e comunicazioni effettuate dall'ente agli uffici tecnici comunali che hanno proceduto a comunicare al settore finanziario gli importi. Nello specifico nel bilancio dell'ente sono state previste somme così suddivise:

Contributi da amministrazioni locali (Tit. 4 - Tip. 200)	Importo 2019
CONTRIBUTI DALLA CITTA' METROPOLITANA PER INTERVENTI SULL'EDILIZIA SCOLASTICA (ACCORDO DI PROGRAMMA CON MINISTERO) QUOTA DI CONTRIBUTO A SALDO	7.750,00
Totale	7.750,00

Non si hanno previsioni per **contributi agli investimenti da altri soggetti**, o altri trasferimenti in conto capitale (assunzioni di debiti dell'ente da parte di altri soggetti (siano essi privati o pubblici);- cancellazione di debiti;- copertura di spese eccezionali o di disavanzi accumulati dall'amministrazione.)

Nel nostro ente tale voce non risultava valorizzata;

Alienazione di beni patrimoniali

I beni dell'ente, ricompresi nella tipologia 400, per i quali si prevede l'alienazione, sono riportati di seguito unitamente al valore stimato dall'Ufficio tecnico comunale.

Detti valori sono stati previsti nel Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali inserito nel Documento Unico di Programmazione e nell'apposita scheda del Programma triennale dei lavori pubblici (anch'esso inserito nel Documento Unico di Programmazione).

Alla base del valore iscritto in bilancio vi sono apposite perizie di stima redatta dall'Ufficio Tecnico.

Alienazione di beni (Tit. 4 - Tip. 400)	Importo 2019
INTROITI DERIVANTI DALLA ALIENAZIONE DI AREE GIA' CONCESSE IN DIRITTO DI SUPERFICIE E TERRENI DIVERSI	276.053,36
Totale	276.053,36

Altre entrate in conto capitale

Nella tipologia 500 rientrano i *"proventi delle concessioni edilizie"* e le relative sanzioni.

Nel nostro caso la quantificazione è stata effettuata sulla base delle rate in maturazione per le concessioni già rilasciate e dell'attuazione dei piani pluriennali per le previsioni di nuove entrate nel 2019.

Si precisa che le previsioni, effettuate dal competente Ufficio comunale, e formalmente comunicate dal responsabile del settore Assetto del territorio) sono state effettuate in base:

- agli strumenti di programmazione vigenti;
- alle pratiche edilizie in sospeso;
- all'andamento degli stanziamenti e accertamenti degli anni passati;
- alle rateizzazioni in atto conscadenza 2019.

Sono state inoltre inserite le previsioni relative alle convenzioni in atto con i privati, in base alle quali è prevista la compensazione tra oneri di urbanizzazione e opere realizzate direttamente.

Le previsioni per il 2019 hanno tenuto conto della novella arrecata dalla legge di bilancio con il comma 460 dell'unico articolo per il quale a decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali:

- alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria,
- al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- a interventi di riuso e di rigenerazione;

- a interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico;
- a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano;
- spese di progettazione per opere pubbliche.

La tabella che segue riporta la ripartizione così come proposta nel bilancio 2019:

Utilizzo dei proventi delle concessioni edilizie	%	Importo 2019
PROVENTI DA ONERI PER PERMESSI A COSTRUIRE E RELATIVE SANZIONI DI RIT. PAGAMENTO	0,00	704.690,00
PROVENTI DA MONETIZZAZIONE DI AREE VINCOLATI A OPERE RELATIVE AI PARCHEGGI	0,00	5.000,00
PROVENTI DA ONERI PER CONTABILIZZAZIONE OPERE REALIZZATE A SCOMPUTO	0,00	420.800,00
Totale		1.130.490,00

1.6 Strumenti derivati

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11 lett. g)

La nota integrativa allegata al bilancio di previsione 2019, così come prevista dal paragrafo 9.11 del principio applicato della programmazione, richiede una adeguata precisazione sugli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

A tal fine si precisa che:

l'ente non ha sottoscritto contratti in strumenti derivati, non si provvede pertanto a riportare i dettagli di cui al ***Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11.5***

1.7 Le Entrate "ricorrenti" e "non ricorrenti"

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11.3

Risulta interessante analizzare, così come previsto al punto 9.11.3 del Principio contabile n.1, l'articolazione e la relazione tra le "entrate ricorrenti" e quelle "non ricorrenti". Questa distinzione è stata introdotta dal D. Lgs. n. 118/2011 e ripresa nel TUEL - così come modificato dal D. Lgs. n. 126/2014 - e si basa sulla distinzione tra proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi.

E', infatti, un principio di sana gestione finanziaria, quello di finanziare spese straordinarie o una tantum con entrate di analoga natura, in tal modo evitando che, al contrario, spese correnti ripetitive possano trovare la loro fonte di finanziamento nelle entrate non ricorrenti.

Alla luce delle esperienze fino ad oggi maturate, si ritiene che possa essere definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

In ogni caso, in considerazione della loro natura, sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- i condoni;
- i gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- le entrate per eventi calamitosi;
- le alienazioni di immobili;
- le accensioni di prestiti;
- i contributi agli investimenti a meno che non siano espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Le restanti entrate sono da considerarsi "ricorrenti".

Partendo da queste premesse, sono da considerare "non ricorrenti" e come tali con effetti non strutturali sul bilancio dell'ente, le seguenti entrate:

ENTRATE "NON RICORRENTI"	2019	2020	2021
Donazioni	0,00	0,00	0,00
Recupero Spese elettorali sostenute per conto di altri Enti	13.742,50	24.050,00	0,00
Benefit disagio ambientale da convenzione per gestione discarica	742.500,00	0,00	0,00
Sanatorie	0,00	0,00	0,00
Sanzioni per abusi edilizi (reimputazioni da sanzioni rateizzate per controlli straordinari 2009)	105.339,80	99.144,45	0,00
Condoni	0,00	0,00	0,00
Gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria (attività straordinaria per segnalazioni Agenzia delle Entrate)	10.000,00	17.000,00	17.000,00
Recuperi per spese fatte per inottemperanza ordinanze	52.000,00	52.000,00	52.000,00
Entrate per eventi calamitosi	0,00	0,00	0,00
Alienazioni per immobili ed aree (anche terreni già concessi in diritto di superficie)	276.053,36	54.781,36	54.781,36
Accensioni di prestiti	600.000,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	7.750,00	0,00	0,00
Proventi da permessi di costruire, anche per sanatorie, sanzioni e monetizzazioni (tutti destinati ad investimenti)	709.690,00	510.000,00	512.362,00
Proventi da permessi a costruire per opere eseguite a scomputo di oneri	420.800,00	144.800,00	432.000,00
Totale Entrate non ricorrenti	2.937.875,66	901.775,81	1.068.143,36
in % sul totale entrate	20,01%	7,04%	8,21%

Parte consistente di tali entrate di natura non ricorrente vanno a finanziare il FCDE per la parte relarica a TARI (quota del benefit da disagio ambientale - sanzioni da abusi) - questo spiega la differenza con le spese non ricorrenti, nelle quali tali fondi non risultano classificate. Negli esercizi successivi le quote di FCDE saranno coperte dall'entrata ricorrente costruita dalla Indennità di disagio ambientale.

1.8 Oneri da Garanzie e Strumenti Finanziari Derivati

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11 lett. f)

NON sono state prestate dall'ente garanzie principali o sussidiarie a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti.

SECONDA PARTE



ANALISI DELLE SPESE

2 ANALISI DELLE SPESE

Il secondo approfondimento oggetto di analisi nella nota integrativa riguarda la spesa e i criteri sottesi alla determinazione degli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità.

E' noto che gli accantonamenti costituiscono una posta oggetto di particolare attenzione da parte del legislatore e, conseguentemente, dagli organi di controllo in quanto una loro sottostimata valutazione può portare a squilibri dapprima di cassa e, successivamente, minare gli equilibri finanziari dell'ente. A tal fine una particolare trattazione è dedicata alla determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità e degli altri fondi rischi.

Preliminarmente è intenzione illustrare i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle principali poste di spesa, mantenendo la stessa logica espositiva delle entrate, procedendo anche per la spesa all'analisi per titoli, per passare, successivamente, in ottica di maggiore dettaglio, alla loro scomposizione in missioni.

2.1 Titolo 1 Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel titolo 1, suddivise in missioni e programmi, ed evidenziano gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni, secondo la classificazione funzionale. A riguardo si precisa che la classificazione funzionale per missioni non è rimessa alla libera decisione dell'ente, ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell' articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011; quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione del titolo 1 della spesa nel bilancio 2019-2021 per missione. Tale impostazione evidenzia gli eventuali scostamenti tra le spese destinate alla medesima missione, in modo da cogliere, con maggiore chiarezza, l'assetto delle stesse per i prossimi esercizi. L'analisi non prende a riferimento i servizi per conto terzi e le partite di giro.

MISSIONI - PROGRAMMA (TIT. 1 SPESA)	2019	2020	2021
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione			
Programma 01- Organi istituzionali	280.426,40	216.063,76	216.063,76
Programma 02 - Segreteria generale	290.005,00	291.505,00	290.405,00
Programma 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	208.849,00	205.294,00	205.294,00
Programma 04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	220.141,00	217.322,00	219.322,00
Programma 05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	290.789,06	290.559,55	288.379,00
Programma 06 - Ufficio tecnico	388.395,36	373.616,97	371.867,00

Programma 07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	142.958,00	139.073,00	115.228,00
Programma 08 - Statistica e sistemi informativi	140.733,40	132.569,32	132.526,32
Programma 10 - Risorse umane	118.708,00	121.608,00	121.608,00
Programma 11 - Altri servizi generali	511.187,56	497.133,56	496.313,56
MISSIONE 02 - Giustizia			
Programma 01 - Uffici giudiziari	27.135,00	27.135,00	27.135,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza			
Programma 01 - Polizia locale e amministrativa	179.141,73	179.141,73	179.141,73
Programma 02 - Sistema integrato di sicurezza urbana	36.234,00	36.234,00	36.234,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio			
Programma 01 - Istruzione prescolastica	39.504,45	38.866,66	38.632,40
Programma 02 - Altri ordini di istruzione non universitaria	140.382,50	147.283,95	141.087,63
Programma 06 - Servizi ausiliari all'istruzione	1.006.005,56	1.013.450,53	1.012.082,66
Programma 07 - Diritto allo studio	73.955,00	65.955,00	65.955,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali			
Programma 02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	399.610,36	400.487,37	414.257,27
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero			
Programma 01 - Sport e tempo libero	484.606,00	483.606,00	483.606,00
Programma 02 - Giovani	30.750,00	30.750,00	30.750,00
MISSIONE 07 - Turismo			
Programma 01 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	56.010,00	56.010,00	56.010,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa			
Programma 01 - Urbanistica e assetto del territorio	302.650,00	284.108,00	284.108,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente			
Programma 02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	242.656,00	242.656,00	242.656,00
Programma 03 - Rifiuti	2.155.302,73	2.148.455,20	2.148.455,20
Programma 04 - Servizio idrico integrato	17.230,00	17.230,00	17.230,00
Programma 05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	22.200,00	22.200,00	22.200,00
Programma 06 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	13.180,00	13.180,00	13.180,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità			
Programma 01 - Trasporto ferroviario	36.320,00	36.320,00	36.320,00
Programma 05 - Viabilità e infrastrutture stradali	417.265,61	418.090,66	416.318,25
MISSIONE 11 - Soccorso civile			
Programma 01 - Sistema di protezione civile	8.524,00	8.524,00	8.524,00
Programma 02 - Interventi a seguito di calamità naturali	2.000,00	2.000,00	2.000,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			
Programma 01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	345.813,00	351.015,00	346.773,00
Programma 02 - Interventi per la disabilità	91.800,00	91.800,00	91.800,00
Programma 04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	11.250,00	11.250,00	11.250,00
Programma 05 - Interventi per le famiglie	592.190,85	592.190,85	592.190,85
Programma 06 - Interventi per il diritto alla casa	42.905,28	42.905,28	42.905,28
Programma 07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	70.830,10	70.830,10	192.830,10
Programma 09 - Servizio necroscopico e cimiteriale	8.852,03	7.972,57	7.076,08
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività			
Programma 02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	15.060,00	15.060,00	15.060,00
Programma 04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	63.167,00	62.867,00	62.867,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca			
Programma 01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	18.780,00	20.780,00	20.780,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti			
Programma 01 - Fondo di riserva	42.181,58	55.365,70	34.915,81
Programma 02 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	623.397,60	646.620,00	683.740,00
Programma 03 - Altri fondi	10.715,38	16.485,20	16.485,20
TOTALE TITOLO 1	10.219.798,54	10.141.570,96	10.251.563,10

2.1.1 I macroaggregati di spesa corrente

Quantunque non presenti nella struttura del bilancio oggetto di approvazione da parte del Consiglio, la spesa corrente, così come riportata nell'allegato al bilancio di previsione, è stata suddivisa in macroaggregati che sostituiscono, nella nuova classificazione economico funzionale, i precedenti *interventi* di spesa.

Com'è noto, la classificazione della spesa in macroaggregati è effettuata in relazione alla natura economica dei fattori produttivi, permettendo in tal modo di effettuare valutazioni in merito alla loro incidenza ed eventuale razionalizzazione.

La ripartizione del titolo 1 per macroaggregati è riepilogata, per l'anno 2019, nella tabella che segue:

Le previsioni di spesa corrente per macroaggregati 2019

MACROAGGREGATI (TIT. 1 SPESA)	2019	%
Redditi da lavoro dipendente	2.367.154,00	23,16%
Imposte e tasse a carico dell'ente	175.301,00	1,72%
Acquisto di beni e servizi	5.664.705,14	55,43%
Trasferimenti correnti	1.103.723,88	10,80%
Interessi passivi	22.615,32	0,22%
Altre spese per redditi di capitale	0,00	0,00%
Rimborsi e poste correttive delle entrate	11.000,00	0,11%
Altre spese correnti	875.299,20	8,56%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO I - SPESA CORRENTE	10.219.798,54	100,00%

2.1.2 Il contenimento delle spese ed il rispetto dei limiti di legge

Le varie disposizioni di legge, che negli ultimi anni si sono susseguite, hanno introdotto alcuni vincoli e limiti a determinate tipologie di spesa.

Prescindendo in questa sede da ogni valutazione in merito alla costituzionalità delle norme che introducono i citati limiti, in questa sede si ritiene opportuno dimostrare la conformità del corrente bilancio ai richiamati vincoli.

Limiti alla Spesa di Personale

La spesa di personale per il 2018, calcolata ai sensi dell'articolo 1, comma 557, della Legge n. 296/2006, così come modificato dal D.L. 90/2014 e delle varie interpretazioni fornite dalle sezioni controllo della Corte dei Conti e dalla Ragioneria Generale dello Stato, è inferiore al corrispondente dato di media del triennio 2011-2013.

Con riferimento alle disposizioni che maggiormente incidono sugli equilibri di bilancio e sui vincoli di spesa del personale, si chiarisce inoltre che il nostro ente presenta un rapporto spesa personale/spesa corrente pari per l'anno 2019 al 23,16%.

Il dato viene fornito come mera notizia in quanto per gli enti locali non c'è più alcun obbligo di ridurre il rapporto tra spese di personale e spese correnti.

Ai fini del calcolo della spesa di personale, l'articolo 20, comma 9, del D.L. n. 98/2011 precisa che *"... si calcolano le spese sostenute anche dalle società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo che sono titolari di affidamento diretto di servizi pubblici locali senza gara, ovvero che svolgono funzioni volte a soddisfare esigenze di interesse generale aventi"*

carattere non industriale, nè commerciale, ovvero che svolgono attività nei confronti della pubblica amministrazione a supporto di funzioni amministrative di natura pubblicistica."

Si precisa che l'ente non ha società le cui caratteristiche richiedono l'inserimento della spesa del personale nei limiti previsti per l'ente.

Con riferimento al salario accessorio, si precisa che le somme in bilancio sono state stanziare tenendo presente la disposizione dell'art. 23 del d.lgs. 75/2017 per la quale "a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016."

Limiti alla Spesa di Studi ed incarichi di consulenza

Per l'anno 2016 hanno cessato di avere efficacia le disposizioni previste dal decreto Legge n. 101/2013 (conv. in Legge n. 125/2013), laddove all'articolo 1, comma 5, il legislatore aveva disposto ulteriori limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza e per autovetture. Dal 2016 la spesa è tornata ai livelli massimi previsti dal D.L. n. 78/2010 e quindi l'20 % delle spese impegnate nel 2009 per la stessa finalità;

Con riferimento al bilancio del nostro ente occorre segnalare che:

del rispetto di tale limite (seppure esistente) non ne è stato tenuto conto in quanto l'ente approverà il bilancio di previsione 2019/2021 entro il 31 dicembre 2018 ed ha rispettato il pareggio di bilancio nel 2017, il legislatore, con l'articolo 21-bis del DL n. 50/2017, ne ha stabilito la non applicazione.

Limiti alle Spese di Rappresentanza

Le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, sono state previste senza tenere conto del rispetto di tale limite (seppure esistente) in quanto l'ente approverà il bilancio di previsione 2019/2021 entro il 31 dicembre 2018 ed ha rispettato il pareggio di bilancio nel 2017, il legislatore, con l'articolo 21-bis del DL n. 50/2017, ne ha stabilito la non applicazione.

Limiti alle Spese per Sponsorizzazioni

Si dà atto che non sono state previste spese per sponsorizzazioni, seppure l'Ente approverà il bilancio di previsione 2019/2021 entro il 31 dicembre 2018 e ha rispettato il pareggio di bilancio per l'esercizio 2017: in presenza di queste condizioni opera la sospensione prevista dall'art. 21-bis del D.L. 50/2017 ed il limite del divieto di impegnare spese per sponsorizzazioni è stato sospeso.

Limiti alle Spese per Missioni

Le spese per missioni - anche all'estero - dei dipendenti sono state previste nel rispetto del limite fissato dall'articolo 6, comma 12, del D.L. n. 78/2010 per l'anno 2019 e sono pari ad euro 1.300 e risultano inferiori al 50 % della spesa sostenuta a tale titolo nell'anno 2009 (in quell'anno pari ad euro 12.541,57).

La tabella che segue riporta i vari stanziamenti previsti in bilancio con riferimento a detta tipologia di spesa corrente, dal cui totale si evidenzia il rispetto del vincolo legislativo richiamato.

Spese per missioni	Importo 2019
RIMBORSI PER MISSIONI DEI DIPENDENTI DEL COMUNE	1.300,00
Totale	1.300,00

Limiti alle Spese di Formazione

Le spese di formazione sono state previste senza tenere conto (seppure il limite del 50% spesa 2009, pari a € 7.600,04 è rispettato) del rispetto del limite fissato dall'articolo 6, comma 13, del D.L. n. 78/2010 in quanto l'Ente approverà il bilancio di previsione 2019/2021 nei termini di legge e ha rispettato il pareggio di bilancio nel 2017, così come previsto dall'articolo 21-bis del DL n. 50/2017.

La tabella che segue riporta i vari stanziamenti previsti in bilancio con riferimento a detta tipologia di spesa corrente dal cui totale si evidenziano le varie tipologie di spesa previste.

Spese di formazione	Importo 2019
SPESE RELATIVE ALLA FORMAZIONE DEL PERSONALE DIPENDENTE SOGGETTO A LIMITAZIONE (ESCLUSO FORMAZIONE OBBLIGATORIA, TUTORING E FORMAZIONE SUI PROGRAMMI APPLICATIVI)	7.050,00
SPESE PER FORMAZIONE OBBLIGATORIA AL PERSONALE	3.000,00
SPESE PER FORMAZIONE SU NUOVI PROGRAMMI - TUTORING PERSONALE	1.400,00
Totale	11.450,00

Limiti alle Spese per Automezzi

Le spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi sono state previste nel rispetto del nuovo limite fissato dall'articolo 15, del D.L. 66/2014 che prevede che dal primo maggio 2014 le pubbliche amministrazioni non possano sostenere tali spese per un importo superiore al 30% della spesa del 2011.

Per gli enti locali il limite non trova applicazione in caso di autovetture utilizzate:

- per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica,
- per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Per l'anno 2019 sono pari ad euro 1.840,00 e risultano inferiori al 70% della spesa sostenuta a tale titolo nell'anno 2011 (in quell'anno pari ad euro 6.685,73).

La tabella che segue riporta i vari stanziamenti previsti in bilancio con riferimento a detta tipologia di spesa corrente dal cui totale si evidenzia il rispetto del vincolo legislativo richiamato.

Spese per automezzi ed assimilate	Importo 2019
SPESE PER ESERCIZIO , MANUTENZIONE ED ACQUISTO DI AUTOVETTURE ADDETTE AI SERVIZI GENERALI ED ISTITUZIONALI	1.840,00
Totale	1.840,00

2.1.3 Accantonamenti per crediti di dubbia esigibilità

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11 lett. a)

Il nuovo principio di competenza finanziaria potenziata impone di accertare per intero tutte le entrate, comprese quelle di dubbia o difficile esazione, ad eccezione di talune tipologie di entrate, tassativamente previste nei Principi contabili, quali:

- a) entrate provenienti da altre amministrazioni pubbliche,
- b) entrate assistite da fidejussione,
- c) entrate tributarie che, sulla base del paragrafo 3.7 del principio applicato della contabilità finanziaria, sono accertate per cassa,
- d) entrate riscalate per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale.

Fatte salve le citate eccezioni, quindi, sono vietati gli accertamenti per cassa.

Contestualmente, per evidenti ragioni di prudenza e di tutela degli equilibri contabili, viene nel contempo previsto l'obbligo di costituire un fondo crediti di dubbia esigibilità. Quest'ultimo rappresenta un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. In altri termini, il fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento contabile obbligatorio diretto ad evitare che entrate incerte (quali, ad esempio, i proventi delle sanzioni amministrative al codice della strada e i cosiddetti oneri di urbanizzazione) possano finanziare spese certe ed immediatamente esigibili, generando squilibri e aprendo pericolosi "buchi" nei conti.

Tale fondo deve obbligatoriamente essere iscritto in bilancio: a tal fine è stanziata nel corrente bilancio di previsione la relativa posta contabile (U: 1.10.01.03) il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Sotto il profilo squisitamente contabile, nel nuovo bilancio finanziario di previsione, previsto dal D.Lgs. n. 118/2011, il fondo crediti di dubbia esigibilità è articolato in due distinti stanziamenti: il fondo crediti di dubbia esigibilità riguardante le entrate di dubbia esigibilità del titolo 4 delle entrate (stanziato nel titolo 2 delle spese), e il fondo riguardante tutte le altre entrate (stanziato nel titolo 1 della spesa).

Con riferimento alla individuazione delle entrate di dubbia e difficile esazione, si segnala che tale scelta è rimessa a ciascuna amministrazione, con obbligo di motivazione in sede di nota integrativa al bilancio. E' facoltà di ogni ente anche la scelta del livello di analisi (tipologia, categoria oppure singolo capitolo), ma la quantificazione va rendicontata a livello di tipologia sulla base dell'apposito prospetto.

Per quanto riguarda la quantificazione dell'accantonamento, si evidenzia che il comma 882 della Legge di bilancio 2018 ha introdotto una maggiore gradualità nell'applicazione delle nuove regole sullo stanziamento del Fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio preventivo. Nello specifico, si riduce la percentuale minima di accantonamento prevedendone, al tempo stesso, una progressiva crescita nel corso degli anni con ritmi meno traumatici per le finanze dei singoli enti. Nel 2019 gli enti locali sono difatti tenuti a stanziare a tale titolo il 85 % dell'importo quantificato nel prospetto riguardante il Fondo crediti dubbia esigibilità da allegare al bilancio di previsione, rispetto alla originaria percentuale prevista dal paragrafo 3.3 dell'allegato 4.2 al D.Lgs. 118/2011.

Nel 2020 la percentuale di accantonamento sarà pari almeno al 95%. A decorrere dal 2021 l'accantonamento al Fondo è effettuato per l'intero importo.

Rinviando alla specifica disciplina delle modalità di calcolo previste, tra l'altro, dal Principio contabile applicato della contabilità finanziaria allegato n. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., ed in considerazione della previsione portata dal medesimo principio secondo cui *"il responsabile finanziario dell'ente sceglie la modalità di calcolo della media per ciascuna tipologia di entrata o per tutte le tipologie di entrata, indicandone la motivazione nella nota integrativa al bilancio"*, la quantificazione degli stanziamenti iscritti nel bilancio 2019 è così riassumibile:

Stanziamento in bilancio 2019 della voce U: 1.10.01.03 € 623.397,60, relativo alle seguenti entrate:

Entrate per le quali è stato effettuato l'accantonamento al FCDE	Stanziamento 2019
Entrate di natura tributaria non accertate per cassa - esclusa TARI	€ 281.095,00
TARI	€ 288.602,60
Entrate da beni e servizi	€ 35.100,00
Entrate da attività di controllo illeciti	€ 17.600,00
Entrate da recuperi vari	€ 1.000,00

In riferimento agli obblighi informativi previsti in sede di bilancio preventivo si evidenzia infine che:

- a) Entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esazione, per le quali non si provvede all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità:

Con riferimento alle entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esazione e per le quali, derogando dalla norma di carattere generale, non si provvede all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, si fornisce il seguente prospetto di dettaglio:

Entrate per le quali non si effettua l'accantonamento al FCDE

Titolo di entrata	Descrizione	Importo	Motivazione
titolo III Tipologia 100 Cat 3	Cosap relativa ad occupazioni temporanee	21.500,00	Il versamento avviene prima del rilascio della concessione per l'occupazione temporanea
titolo IV Tipologia 500	Proventi derivanti da permessi a costruire (anche per oneri a scomputo)	1.130.490,00	Si tratta degli oneri sulle autorizzazioni edilizie o sulle Scia. Il pagamento avviene in via anticipata o adeguatamente garantito da fidejussione. L'accertamento avviene quindi o per cassa, o con metodo non soggetto a rischio di mancata riscossione.
titolo IV Tipologia 400	Proventi da cessione delle aree già concesse in diritto di superficie	276.053,36	L'entrata per sua natura (cessione proprietà immobili) deve essere incassata o garantita in modo certo prima dell'atto notarile di trasferimento della proprietà. L'accertamento avviene comunque per cassa
titolo IV Tipologia 200	Contributi agli investimenti	7.750,00	Si tratta di contributi agli investimenti da parte di Amministrazioni pubbliche, per loro natura non soggette a rischio di riscossione così come i trasferimenti correnti
Titolo III Tipologia 500 Cat 2	Recupero onere Tia per edifici scolastici	5.949,78	Si tratta di una erogazione dallo Stato e quindi non sottoposta a rischio
titolo III Tipologia 500 Cat 99	Indennità disagio Ambientale	480.000,00	L'entrata è accertata sulla base delle regolamentazioni ATO ed addibita al soggetto gestore servizio rifiuti, con possibilità di recupero a compensazione
titolo III Tip. 500 Cat 99	Benefit scarica come da convenzione	742.500,00	L'entrata è accertata sulla base della convenzione in essere con la Società a partecipazione pubblica gestore del servizio smaltimento. Non esiste rischio per tipologia debitore, e comunque è recuperabile per compensazione supagamento fatture servizio
titolo III Tipologia 500 Cat 2	Entrate per recupero imposte dirette-recupero spese per procedure coattive	15.000,00	Importi recuperati in autoliquidazione o incassati direttamente ed accertati per cassa

Titolo III Tipologia 500 Cat 2	Recuperi per inottemperanza ordinanze	52.000,00	Attivato l'accertamento solo in caso di specifico impegno
titolo III Tip. 500 Cat 2	Rimborsi diversi concernenti la gestione del personale	42.658,00	Riferito a rimborsi di personale da altre amministrazioni pubbliche per comandi e convenzioni, compresa la contabilizzazione del rimborso personale comandato all'Unione, per modalità accertamento e tipologia debitori equiparato a trasferimenti da P.A.
titolo III Tip. 500 Cat 1	Indennizzi di assicurazione	3.200,00	L'accertamento avviene al momento dell'effettiva assegnazione / pagamento del risarcimento - per tipologia dei debitori e modalità di accettazione l'accertamento avviene praticamente per cassa
titolo III Tipologia 400	Ripartizione di utili da aziende partecipate	50.000,00	L'entrata viene accertata al momento della approvazione della ripartizione da aziende partecipate per tipologia dei soggetti e modalità di accertamento e riscossione l'entrata è equiparata ai trasferimenti da amministrazioni pubbliche
titolo III Tipologia 300	Interessi attivi diversi	10.600,00	Gli interessi, anche su ritardati pagamenti, sono accertati per cassa nel momento in cui vengono riscossi
titolo III Tip. 200 Cat 1	Sanzioni al Codice della Strada - 50% Vincolato art 208	37.000,00	Le sanzioni da Cds sono gestite, emesse ed accertate dall'Unione dei Comuni, alla quale è trasferita la funzione. Il Comune riceve dall'Unione l'erogazione del 50% della quota delle sanzioni effettivamente incassate nel corso dell'esercizio
titolo I Tipologia 101	Addizionale Comunale Irpef	776.000,00	Imposta accertata sulla base delle effettive riscossioni di competenza e riscossioni N+1 secondo le vigenti disposizioni, per questo non presenta fattori di rischio di mancata riscossione
titolo III Tip. 100 Cat 3	Proventi di concessione servizi pubblici locali	175.030,00	L'entrata deriva dall'esistenza di contratti di servizio con aziende partecipate o ATO, trattasi di entrata adeguatamente garantita
titolo III Tip. 100 Cat. 3	Proventi Concessione loculi cimiteriali	90.000,00	Il pagamento avviene prima della stipula del contratto di concessione dei loculi - accertamento per cassa
titolo III Cat 2 e 3	Proventi tariffe e canoni dei centri sportivi	39.200,00	Le entrate sono versate dalle società che gestiscono gli impianti (ev. recupero con compensi) o, in via anticipata, dai fruitori - Accertamento per cassa nel secondo caso, nell'altro garanzia del recupero.
titolo III Tip 100 Cat 2	Proventi dei centri estivi minori	17.000,00	Pagamento anticipato - accertamento per cassa
titolo III Tip. 100 Cat 2	Diritti relativi alle attività contrattuali, su atti e pratiche varie e diritti su atti ufficio edilizia e Suap	144.550,00	Versamento prima della stipula del contratto, o prima del rilascio o presentazione degli atti - accertamento per cassa
titolo III Tip. 100 Cat 1	Proventi dalla cessione di libri e pubblicazioni biblioteca e Museo	750,00	Versamento al momento della cessione - accertamento per cassa
titolo II Categoria 1 e 2	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Pubbliche o dall'Unione Europea	263.922,96	Importi che per loro natura (trasferimenti da amministrazioni pubbliche) vengono accertati quando formalmente assegnati dall'altro Ente e quindi non soggetti al rischio di mancata riscossione
titolo I Tipologia 302	Entrate da fondo di solidarietà comunale	1.313.228,00	L'importo viene accertato al momento dell'assegnazione definitiva, il pagamento avviene da parte dello Stato come per i trasferimenti statali, e quindi risulta equiparato a questi
titolo I Tipologia 104	Partecipazione del Comune all'accertamento fiscale e previdenziale	10.000,00	La quota viene accertata per cassa al momento della Assegnazione / erogazione da parte del Ministero o di altra amministrazione
titolo I Tipologia 101	Diritti sulle pubbliche affissioni	7.500,00	Versamenti effettuati in anticipo alla richiesta di affissione
titolo I Tipologia 101	Imposta di soggiorno - versamenti spontanei	79.000,00	L'importo viene accertato sulla base dei versamenti spontanei a seguito della denuncia presenze
titolo I Tipologia 101	Tasi annuale	70.000,00	L' imposta viene accertata sulla base dei versamenti effettuati in autoliquidazione e quindi per cassa
titolo I Tipologia 101	Imposta Municipale propria annuale	3.053.000,00	L' imposta viene accertata sulla base dei versamenti effettuati in autoliquidazione

b) Motivazioni di scelta della modalità di calcolo della media per ciascuna tipologia di entrata o per tutte le tipologie di entrata:

Per quanto concerne infine le modalità di calcolo della media il responsabile del servizio

finanziario ha ritenuto applicare: media semplice, risultando il sistema che consente una più corretta corrispondenza in relazione alle esigenze di accantonamento delle varie entrate.

2.1.4 Accantonamenti al fondo rischi spese legali

Il punto 5.2, lettera h), del nuovo principio contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato n.4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.vv.), prescrive i seguenti obblighi in materia di bilancio di previsione:

"nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine si ritiene necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi. Nel caso in cui il contenzioso nasce con riferimento ad una obbligazione già sorta, per la quale è stato già assunto l'impegno, si conserva l'impegno e non si effettua l'accantonamento per la parte già impegnata. L'accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso".

All'esito delle verifiche ricognitive effettuate dai competenti uffici, NON sono stati previsti nel bilancio 2019 accantonamenti al fondo rischi spese legali in quanto viene considerato sufficiente l'accantonamento già esistente nell'avanzo dal rendiconto 2017, anche in relazione all'andamento dell'esito delle cause andate a compimento nel corso del 2018.

2.1.5 Accantonamenti per perdite delle società ed aziende partecipate

Dal 1° gennaio 2015 sono in vigore i commi 550 e seguenti dell'art. 1, Legge di stabilità 147/2013, così come integrati e modificati dall'articolo 21 del Dlgs 175/2016.

Le suddette disposizioni prevedono, a partire dal 2018, a carico delle pubbliche amministrazioni locali partecipanti, l'accantonamento in apposito fondo vincolato di un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, conseguito dalle società ed aziende partecipate, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

Si segnala infine che, limitatamente alle società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica, compresa la gestione dei rifiuti, per risultato si intende la differenza tra valore e costi della produzione ai sensi dell'articolo 2425 del codice civile.

Non ci sono effetti di tali disposizioni sul bilancio 2019 del nostro ente in quanto non ci sono aziende per le quali si prevede una chiusura in perdita che richieda l'intervento del Comune.

2.1.6 Accantonamenti per spese potenziali

Il paragrafo 9.11.1 del principio contabile applicato della contabilità finanziaria prevede, inoltre, che sia adeguata motivazione dei criteri di valutazione seguiti per l'accantonamento di fondi spese potenziali. A tal fine si dia specifica che questo ente non ha previsto accantonamenti per spese potenziali.

2.1.7 Interventi programmati per spese di investimento

L'articolo 11, comma 5, lettera d) del presente decreto prevede che la nota integrativa indichi l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili.

L'elenco degli interventi programmati per spese di investimento, articolato secondo la differente natura delle risorse disponibili, è predisposto con riferimento a ciascun esercizio considerato nel bilancio di previsione, attraverso l'indicazione degli articoli/capitoli e dei relativi investimenti.

Prima di elencare quali sono i principali lavori pubblici da realizzare nel triennio 2019-2021 e la relativa fonte di finanziamento è bene specificare quali coperture finanziarie il legislatore considera idonee per gli investimenti.

Le risorse destinabili al finanziamento delle spese di investimento sono costituite da:

- a) le entrate correnti (titoli 1, 2 e 3) non destinate al finanziamento delle spese correnti e del rimborso dei prestiti;
- b) le entrate in conto capitale (titolo 4);
- c) le entrate da riduzione di attività finanziarie (titolo 5) eccedenti rispetto alla spesa per incremento delle attività finanziarie, destinabili al finanziamento degli investimenti oltre che all'estinzione anticipata dei prestiti;
- d) le entrate da accensione prestiti (Titolo 6), che costituiscono il ricorso al debito.

Le risorse di cui alle lettere da b) a d) costituiscono copertura finanziaria degli impegni concernenti le spese di investimento a seguito dell'accertamento delle entrate, esigibili nell'esercizio in corso di gestione o la cui esigibilità è nella piena discrezionalità dell'ente o di altra amministrazione pubblica.

Le risorse di cui alla lettera a) costituiscono copertura finanziaria alle spese di investimento, con modalità differenti per impegni imputati all'esercizio in corso di gestione o per gli impegni imputati agli esercizi successivi.

Per gli impegni concernenti investimenti imputati all'esercizio in corso di gestione, la copertura e può essere costituita dall'intero importo del saldo positivo di parte corrente previsto nel bilancio di previsione per l'esercizio in corso di gestione.

Per gli impegni concernenti investimenti imputati agli esercizi successivi a quello in corso di gestione la copertura può essere costituita da quota parte del saldo positivo di parte corrente previsto per ciascun esercizio se risultano rispettate una serie di condizioni previste dal principio contabile generale della competenza finanziaria, meglio specificate nel principio applicato della contabilità finanziaria (paragrafi da 5.3.5 a 5.3.10). Al fine di garantire la corretta applicazione di tali principi, nella sezione della nota integrativa riguardante l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento, è dedicata una particolare attenzione agli investimenti finanziati dalle previsioni di entrate correnti risultanti dal saldo positivo di parte corrente previsto nel prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione. A tal fine si rimanda al paragrafo successivo.

Principali lavori pubblici da realizzare nell'anno 2019						Fonte di finanziamento	Importo
LAVORI MANUTENZIONI STRAORDINARIE IMPIANTI ILLUMINAZIONE COME DA						Oneri da permessi a costruire	79.738,00
CONTRATTO DI SERVIZIO							
SOSTITUZIONE INFISSI ALLA SCUOLA ELEMENTARE MACHIAVELLI						Oneri da permessi di costruire	324.655,00
LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE PER PEDONALIZZAZIONE VIA ROMA						Oneri da permessi di Costruire e Proventi da Cessione di	200.000,00

			Immobili	
LAVORI DI REALIZZAZIONE PARCHEGGIO AREA EX CAMPO SPORTIVO DEL CAPOLUOGO - 3 LOTTO			Mutuo, Proventi cessione immobili, benefit discarica	260.936,00
LAVORI DI COMPLETAMENTO MARCIAPIEDI NELLA FRAZIONE DI ORTIMINO (Su strada provinciale)			Benefit per disagio ambientale	200.000,00
LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE CENTRO CULTURALI LE CORTI e PALAZZO DELL'OROLOGIO			Mutuo	280.000,00
LAVORI DI CONSOLIDAMENTO DEL DISSESTO FRANOSO INVIA FALAGIANA			Benefit per disagio ambientale	220.000,00

2.1.8 Investimenti finanziati dalle previsioni di entrate correnti risultanti dal saldo positivo di parte corrente

Gli investimenti finanziati dalla quota consolidata del margine corrente previsto nel bilancio di previsione sono analiticamente elencati nella tabella successiva:

Investimenti finanziati da quote del saldo positivo di parte corrente	Anno di previsione	Importo	Capitoli/articoli di spesa
Lavori di realizzazione parcheggio area ex campo sportivo capoluogo - quota parte	2019	66.688,00	Benefit disagio ambientale discarica
Spese per acquisto ed installazione segnaletica verticale	2021	16.600,00	Proventi da Sanzioni al Codice della Strada
Spese per acquisto e installazione segnaletica verticale	2020	16.600,00	Proventi da sanzioni al Codice della Strada
Acquisto e riparazione autoveicoli addetti alla viabilità	2019	5.000,00	Benefit disagio ambientale discarica
Acquisto beni per manutenzione straordinaria panchine in economia	2019	2.000,00	Benefit disagio ambientale discarica
Lavori di completamento manutenzione straordinaria per realizzazione marciapiedi Ortignano	2019	187.312,00	Benefit disagio ambientale discarica
Acquisto di apparecchiature e programmi per informatizzazione uffici	2019	31.062,00	Benefit disagio ambientale Discarica
Rifacimento segnaletica verticale - sicurezza stradale	2019	16.600,00	Proventi sanzioni Cds - vincolo Art 208
Lavori di consolidamento di un versante franoso di via Falagiana	2019	220.000,00	Benefit disagio ambientale discarica
Acquisto arredi ed attrezzature per l'istituto comprensivo	2019	2.000,00	Benefit disagio ambientale discarica
Acquisto di arredi per la scuola secondaria inferiore	2019	5.000,00	Benefit disagio ambientale discarica
Acquisto di arredi per la scuola primaria	2019	5.000,00	Benefit disagio ambientale Discarica
Acquisto di arredi scuola materna	2019	2.000,00	Benefit disagio ambientale discarica

Con riferimento agli investimenti del bilancio di previsione finanziati con una quota del saldo positivo di parte corrente previsto nel prospetto degli equilibri allegato al bilancio, la stessa è stata quantificata con l'utilizzazione nel 2018 di entrate di natura straordinaria da Benefit per disagio ambientale previsto dalla convenzione in corso di sottoscrizione, e che saranno accertati ed impegnati sulla base della medesima, oltre che (in tutti e tre gli esercizi del triennio) da quota di entrate di natura vincolata da sanzioni al codice della strada, che saranno impegnate al momento dell'effettivo accertamento come da specifiche comunicazioni dell'Unione dei Comuni.

Si attesta, inoltre, che con riferimento alle spese di investimento imputate agli esercizi successivi a quello in corso di gestione la cui copertura è costituita da quota parte del saldo positivo di parte corrente previsto per ciascun esercizio, sono state rispettate le seguenti condizioni:

1. L'Ente non ha registrato un disavanzo di amministrazione in entrambi i due ultimi esercizi
2. Ha rispettato, nel metodo di calcolo del margine corrente destinato al finanziamento degli investimenti, le previsioni del paragrafo 5.3.6 del principio contabile applicato della contabilità finanziaria (si tratta di entrate di natura straordinaria o di tipologia vincolata)

2.2 Titolo 2 Spese in conto capitale

Con il termine *Spese in conto capitale* generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio.

Come per le spese del titolo 1, anche per quelle in conto capitale l'analisi per missioni costituisce il primo livello di esame disaggregato del valore complessivo del titolo 2.

Abbiamo già segnalato in precedenza che l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per missione rispetto al totale complessivo del titolo evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri. Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione del titolo 2 per missione nel bilancio 2019/2021.

E' opportuno, a tal riguardo, segnalare come la destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto sia delle scelte strutturali poste dall'amministrazione, sia della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio.

Le previsioni 2019

MISSIONI - PROGRAMMA (TIT. 2 SPESA)	2019	2020	2021
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione			
Programma 05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	15.000,00	7.000,00	7.000,00
Programma 08 - Statistica e sistemi informativi	31.062,00	7.862,00	7.862,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio			
Programma 01 - Istruzione prescolastica	9.700,00	121.557,00	6.700,00
Programma 02 - Altri ordini di istruzione non universitaria	289.750,00	16.000,00	16.000,00
Programma 06 - Servizi ausiliari all'istruzione	277.000,00	9.000,00	9.000,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali			
Programma 02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	271.515,00	4.500,00	4.500,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero			
Programma 01 - Sport e tempo libero	34.200,00	12.200,00	329.200,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa			
Programma 01 - Urbanistica e assetto del territorio	4.000,00	4.000,00	4.000,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente			
Programma 01 - Difesa del suolo	283.589,36	23.919,36	23.919,36
Programma 02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	71.900,00	24.700,00	73.500,00
Programma 04 - Servizio idrico integrato	40.000,00	0,00	0,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità			
Programma 05 - Viabilità e infrastrutture stradali	1.173.651,00	489.943,00	507.200,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			
Programma 01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	5.500,00	5.500,00	5.500,00

Programma 09 - Servizio necroscopico e cimiteriale	50.088,00	0,00	21.362,00
TOTALE TITOLO 2	2.556.955,36	726.181,36	1.015.743,36

Missione - Programma	Descrizione Opera
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	
Programma 05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Sono inserite nel triennio previsioni per interventi generali di manutenzione straordinaria dei vari immobili comunali
Programma 08 - Statistica e sistemi informativi	Sono inserite previsioni per l'acquisto di nuovo hardware ed attrezzature, necessarie per il regolare svolgimento delle attività degli uffici del Comune, in particolare sono previste risorse per la sostituzione di postazioni di lavoro obsolete, per l'acquisto di server per infrastruttura di virtualizzazione, di apparati radio per il collegamento delle sedi scolastiche, di un dispositivo hardware per watchdog, oltre a risorse più limitate anche nel 2020 e 2021 per acquisto di hardware vario
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	
Programma 01 - Istruzione prescolastica	Sono previsti nel triennio vari interventi di manutenzione straordinaria dei diversi immobili e relativi impianti delle scuole materne, inoltre nel 2020 è stata inserita la previsione relativa a interventi di manutenzione straordinaria, riqualificazione spazi e abbattimento barriere architettoniche alla scuola materna Don Lorenzo Milani
Programma 02 - Altri ordini di istruzione non universitaria	Nel triennio risultano inseriti diversi interventi di manutenzione straordinaria ed acquisto arredi delle scuole primaria e secondaria inferiore, inoltre risultano previsti nel 2019 interventi per € 264.000 per sostituzione degli infissi alla scuola primaria N. Machiavelli
Programma 06 - Servizi ausiliari all'istruzione	Nel 2019 risulta previsto l'acquisto di due nuovi scuolabus per il servizio trasporto scolastico da finanziare con mutuo. Inoltre è iscritta la quota parte dell'intervento di sostituzione degli infissi alla scuola Nicolò machiavelli riferibili ai locali adibiti al servizio di refezione scolastica. Nel triennio risultano inoltre inserite le previsioni per gli interventi di manutenzione straordinaria degli scuolabus.
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	
Programma 02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Oltre a piccoli interventi di varia manutenzione degli immobili adibiti ad attività culturale nel triennio, risulta previsto nel 2019 l'intervento di rifunzionalizzazione del Centro Culturale Le Corti e del Palazzo dell'orologio, per un investimento complessivo di € 264.115,00 da finanziare con mutuo.
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	
Programma 01 - Sport e tempo libero	Nel triennio risultano previsti vari interventi di piccola manutenzione degli impianti sportivi e delle aree attrezzate. Inoltre nel 2021 è stata inserita la previsione relativa alla ristrutturazione e recupero di immobili attualmente in disuso presso gli impianti sportivi di Molino del Ponte.
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	
Programma 01 - Urbanistica e assetto del territorio	Sono previste le risorse per eventuali rimborsi di oneri da permessi a costruire
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	
Programma 01 - Difesa del suolo	Sono inserite le previsioni per i lavori di consolidamento di un versante franoso su via Falagiana nel 2019. Nel 2020 e 2021 sono previsti ulteriori interventi minori di consolidamento di movimenti franosi.
Programma 02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Sono inserite le previsioni relative alla presa in carico di aree di verde realizzate a scomputo di oneri da soggetti terzi (tali interventi devono essere contabilizzati in entrata ed uscita sulla base dei principi contabili)
Programma 04 - Servizio idrico integrato	E' previsto l'intervento relativo ad adeguamento ed attivazione del sistema di depurazione della frazione di Montagnana.

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità**Programma 05 - Viabilità e infrastrutture stradali**

Sono previsti interventi per la manutenzione straordinaria generica di strade comunali, per complessivi € 86.616 nel 2019, € 27.000 nel 2020 e € 39.362 nel 2021; € 16.600 in ciascuno dei tre anni per rifacimento segnaletica per sicurezza stradale, finanziati con i proventi vincolati delle sanzioni al C.d.s., alcune risorse per la manutenzione straordinaria degli autoveicoli addetti alla manutenzione stradale, oltre all'importo di € 79.738 in ciascun esercizio a fronte del contratto di gestione in house dell'illuminazione pubblica - quota riferibile agli investimenti.

Si prevedono inoltre, per sinoli interventi, nel 2019 la riqualificazione per pedonalizzazione di via Roma, per complessivi € 255.962 - i lavori di realizzazione del parcheggio nell'area dell'ex campo sportivo del capoluogo, per complessivi € 223.185, in parte da finanziare con mutuo - i lavori di completamento dei marciapiedi ad Ortimino, per € 187.312. Nel 2020 sono previsti gli interventi per la realizzazione del percorso pedonale fra San Quirico e Poppiano, per € 92.387, i lavori per la realizzazione del percorso pedonale in via Montelupo, per € 141.118.

In ciascuno degli esercizi risultano inoltre iscritte le previsioni per la contabilizzazione delle opere realizzate a scomputo di oneri, per le quali risulta la presa in carico che deve essere contabilizzata sulla base dei principi contabili, per la parte riferibile ad opere per la viabilità, per € 348.900 nel 2019 - € 120.100 nel 2020 e 358.500 nel 2021.

Risultano inoltre previsti importi per contributi in conto capitale per interventi sulle strade vicinali, in esecuzione del relativo regolamento, per € 10.000 nel 2019 e per € 8.000 in ciascuno dei due esercizi successivi.

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**Programma 01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido**

Sono previsti interventi per manutenzioni straordinarie eventuali o periodiche.

Programma 09 - Servizio necroscopico e cimiteriale

Sono previste risorse per vari interventi di manutenzione straordinaria nei cimiteri

2.2.1 I macroaggregati di spesa in c/capitale

Rinviando a quanto già detto per la classificazione economico funzionale per macroaggregati della spesa corrente, la ripartizione del titolo 2 per macroaggregati è riepilogata, per l'anno 2019, nella tabella che segue:

Le previsioni di spesa in c/capitale per macroaggregati 2019

MACROAGGREGATI TITOLO 2	2019	%
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	2.542.955,36	99,45%
Contributi agli investimenti	10.000,00	0,39%
Altri Altri Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00%
Altre spese in conto capitale	4.000,00	0,16%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	2.556.955,36	100,00%

2.2.2 Il programma triennale degli investimenti

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11 lett. d)

Principali lavori pubblici da realizzare nell'anno 2019	Fonte di finanziamento	Importo
LAVORI MANUTENZIONI STRAORDINARIE IMPIANTI ILLUMINAZIONE COME DA CONTRATTO DI SERVIZIO	Oneri da permessi a costruire	79.738,00
SOSTITUZIONE INFISSI ALLA SCUOLA ELEMENTARE MACHIAVELLI	Oneri da permessi di costruire	324.655,00
LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE PER PEDONALIZZAZIONE VIA ROMA	Oneri da permessi di Costruire e Proventi da Cessione di Immobili	200.000,00
LAVORI DI REALIZZAZIONE PARCHEGGIO AREA EX CAMPO SPORTIVO DEL CAPOLUOGO - 3 LOTTO	Mutuo, Proventi cessione immobili, benefit scarica	260.936,00
LAVORI DI COMPLETAMENTO MARCIAPIEDI NELLA FRAZIONE DI ORTIMINO (Su strada provinciale)	Benefit per disagio ambientale	200.000,00
LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE CENTRO CULTURALI LE CORTI e PALAZZO DELL'OROLOGIO	Mutuo	280.000,00
LAVORI DI CONSOLIDAMENTO DEL DISSESTO FRANOSO INVIA FALAGIANA	Benefit per disagio ambientale	220.000,00

2.3 Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie

La spesa del titolo 3 ricomprende gli esborsi relativi a:

- acquisizioni di attività finanziarie quali partecipazioni e conferimenti di capitale oltre ad altri prodotti finanziari permessi dalla normativa vigente in materia;
- concessione crediti di breve periodo a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- concessione crediti a medio lungo termine a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- versamenti a depositi bancari.

Non sono state inserite previsioni per tale tipologia.

2.3.1 I macroaggregati di spese per incremento di attività finanziarie

Non ci sono pertanto previsioni nel macroaggregato per le spese relative agli incrementi di attività finanziarie.

2.4 Titolo 4 Spese per rimborso di prestiti

Il titolo 4 della spesa presenta gli oneri da sostenere nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti negli anni precedenti; si ricorda, a riguardo, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1 della spesa.

L'analisi economico-funzionale delle "Spese per rimborso di prestiti", tralasciando l'unica missione prevista a riguardo (la n. 50), viene svolta con riferimento ai soli macroaggregati e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la relativa previsione di spesa con riferimento dapprima al triennio 2019/2021, prevedendone un confronto anche con le annualità pregresse e, successivamente, la ripartizione percentuale dei macroaggregati rispetto al valore complessivo del titolo per l'anno 2019.

Le previsioni 2020 risultano in aumento più consistente, essendo previsto nel 2019 l'assunzione di nuovi mutui per complessivi € 600.000,00, la cui previsioni di ammortamento è prevista, appunto, nel 2020. L'importo della previsione precipita nel 2021, in quanto cessano nel 2020 l'ammortamento un numero consistente di vecchi mutui.

Le previsioni

MISSIONI - PROGRAMMA (TIT. 4 SPESA)	2019	2020	2021
MISSIONE 50 - Debito pubblico			
Programma 02 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	293.987,00	336.206,73	125.020,14
TOTALE TITOLO 4	293.987,00	336.206,73	125.020,14

2.5 Le Spese "ricorrenti" e "non ricorrenti"

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11.3

Come già fatto per le entrate (cfr. precedente paragrafo 1.2), è opportuno fornire, così come previsto al punto 9.11.3 della nota integrativa, l'articolazione e la relazione tra le "spese ricorrenti" e quelle "non ricorrenti", distinguendole in relazione alla circostanza che il sostenimento sia previsto a regime ovvero limitato ad uno o più esercizi.

Pertanto, sono da considerare "non ricorrenti" e, come tali, con effetti non strutturali sul bilancio dell'ente, le seguenti spese:

SPESE "NON RICORRENTI"	2019	2020	2021
Consultazioni referendarie ed elettorali	27.485,00	24.050,00	0,00
Ripiani di disavanzi pregressi di aziende e società	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti in c/capitale	0,00	0,00	0,00
Eventi calamitosi	0,00	0,00	0,00
Sentenze esecutive ed atti equiparati	0,00	0,00	0,00
Investimenti diretti	2.542.955,36	714.181,36	1.003.743,36
Contributi agli investimenti	10.000,00	8.000,00	8.000,00
Altre spese - Rimborso oneri per permessi a costruire	4.000,00	4.000,00	4.000,00
Rimborso di spese legali agli amministratori	50.004,64	0,00	0,00
Altre spese correnti straordinarie	5.150,00	5.100,00	4.900,00
Totale Spese non ricorrenti	2.639.595,00	755.331,36	1.020.643,36
in % sul totale spese	17,98%	5,89%	7,85%

TERZA PARTE



L'AVANZO / DISAVANZO ED I VINCOLI SUL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

3 ANALISI DELL'APPLICAZIONE DELL'AVANZO/DISAVANZO D'AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

Conclusa l'analisi delle varie voci componenti le entrate e le spese, si ritiene interessante dedicare attenzione al risultato d'amministrazione che si prevede possa derivare dal rendiconto dell'esercizio 2018 e che, nel rispetto delle disposizioni normative di seguito riportate, può essere, già in questa fase, applicato al bilancio 2019. Si nota come esso, nella sua valorizzazione positiva (avanzo) e negativa (disavanzo), abbia partecipato alla determinazione dei risultati parziali così come, allo stesso modo, costituisce un addendo essenziale nella determinazione del valore complessivo di ciascuna delle due parti del bilancio.

Al fine di meglio comprendere le scelte poste in essere dall'amministrazione nel corso dell'ultimo triennio, è proposta la tabella che segue nella quale si evidenzia l'importo complessivo dell'avanzo così come applicato al bilancio 2019 nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento, il trend storico e prospettico riferito agli anni dal 2016 al 2021.

Avanzo	2016	2017	2018	2019
Avanzo applicato per spese correnti	6.998,73	11.747,01	113.956,47	0,00
Avanzo applicato per spese c/capitale	17.509,92	239.979,00	641.479,91	0,00
Totale Avanzo applicato	24.508,65	251.726,01	755.436,38	0,00

Disavanzo	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Disavanzo applicato	197.980,66	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Il dato relativo all'esercizio 2019 per l'avanzo è stato ottenuto procedendo alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole e prudente del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

Il suo valore è ripartito come di seguito precisato in tabella.

A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018	4.108.615,81
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 2018	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2018	3.433.028,41
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contenzioso	289.025,35
Altri accantonamenti	13.214,38
B) Totale parte accantonata	3.735.268,14

Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	83.950,89
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	196.786,40
Altri vincoli	0,00
C) Totale parte vincolata	280.737,29
Parte destinata agli investimenti	
D) Parte destinata agli investimenti	50.100,86
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	42.509,52
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripartire	
3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018	
Utilizzo quota vincolata	
Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Utilizzo altri vincoli	0,00
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

3.1 Le Quote Accantonate, Vincolate e Destinate del Risultato di Amministrazione

Così come previsto al punto 9.11.4 del principio contabile applicato alla programmazione, si riportano, a seguire, la tabella 1 relativa all'elenco analitico delle risorse vincolate, la tabella 2 relativa all'elenco analitico delle risorse accantonate rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione e la tabella 3 relativa all'analisi delle risorse destinate agli investimenti rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione.

I valori riportati nelle seguenti tabelle sono relativi al risultato di amministrazione presunto elaborato sulla base di dati di preconsuntivo.

Tabella 1 - Elenco analitico delle risorse vincolate rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione

ENTRATA Capitolo - Descrizione	SPESA Capitolo - Descrizione	Risorse vincolate al 1/1/2018 (a)	Accertamenti presunti 2018 (b)	Impegni presunti 2018 (c)	FPV presunto al 31/12/2018 (d)	Cancellazione accertamento o eliminazione del vincolo e cancellazione degli impegni (e)	Risorse vincolate presunte al 31/12/2018 (f)=(a)+(b) -(c)-(d)-(e)	Utilizzo risorse vincolate nel 2019 (g)
Vincoli derivanti da legge								
Proventi Art 208 Cds	Utilizzo per finalità di cui al vincolo	26.044,56	0,00	26.044,56	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi Art 208 Cds	Utilizzo per Previdenza Complementare PM	78.508,00	0,00	0,00	0,00	0,00	78.508,00	78.508,00
Quota parte incentivi progettazione	Fondo Innovazione	3.342,55	0,00	0,00	0,00	0,00	3.342,55	3.342,55
Proventi da condoni	Vincoli di legge su tipologia di entrata	1.584,34	0,00	0,00	0,00	0,00	1.584,34	1.584,34
Proventi da sanzioni ambiente	Vincoli di legge su tipologia di entrata	516,00	0,00	0,00	0,00	0,00	516,00	516,00
	Totale Vincoli derivanti da legge (I)	109.995,45	0,00	26.044,56	0,00	0,00	83.950,89	83.950,89
Vincoli attribuiti dall'ente								

Maggiori entrate da TARI 2015	Rimborsi Tari o maggiori oneri da Pef	20.204,08	0,00	20.204,08	0,00	0,00	0,00	0,00
Maggiore entrata da TARI 2016 al netto FCDE	Rimborsi TARI o maggiori oneri da Pef	100.252,79	0,00	1.415,65	0,00	0,00	98.837,14	98.837,14
Maggiore entrata da TARI 2017	Rimborsi TARI o maggiori oneri da PEF	95.556,84	0,00	0,00	0,00	0,00	95.556,84	95.556,84
Entrate diverse	Saldo salario accessorio personale Unione	2.392,42	0,00	0,00	0,00	0,00	2.392,42	2.392,42
	Totale Vincoli attribuiti dall'ente (e)	218.406,13	0,00	21.619,73	0,00	0,00	196.786,40	196.786,40
	Totale risorse vincolate (l)+(e)	328.401,58	0,00	47.664,29	0,00	0,00	280.737,29	280.737,29
Quota del risultato di amministrazione accantonato al fondo crediti di dubbia esigibilità riguardanti le risorse vincolate		0,00					0,00	0,00
Quota del risultato di amministrazione accantonato per altri fondi rischi riguardanti le risorse vincolate		0,00					0,00	0,00
Totale risorse vincolate al netto degli accantonamenti, rappresentato nell'allegato riguardante il risultato di amministrazione presunto		328.401,58					280.737,29	280.737,29

Tabella 2 - Elenco analitico delle risorse accantonate rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione

Capitolo di spesa - Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2018 (a)	Utilizzo accantonamenti nell'esercizio 2018 (2) (b)	Accantonamenti stanziati nell'esercizio 2018 (c)	Risorse accantonate presunte al 31/12/2018 (d)=(a)-(b)+(c)
Fondo Crediti di dubbia e difficile Esazione	2.528.525,69	0,00	801.702,31	3.330.228,00
Fondo Crediti di dubbia e difficile Esazione parte capitale per oneri su concessioni e sanzioni	102.800,41	0,00	0,00	102.800,41
Fondo relativo a rischi per contenzioso	309.453,03	20.427,68	0,00	289.025,35
Fondo relativo a indennità di fine mandato Amministratori	10.341,38	0,00	2.873,00	13.214,38
Fondo relativo a rinnovi contrattuali	38.658,53	38.658,53	0,00	0,00
Totale	2.989.779,04	59.086,21	804.575,31	3.735.268,14

Tabella 3 - Analisi delle risorse destinate agli investimenti rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione

ENTRATA Capitolo - Descrizione	SPESA Capitolo - Descrizione	Risorse destinate agli investim. al 1/1/2018 (a)	Accertamenti 2018 (b)	Impegni 2018 (c)	Fondo plurienn. vinc. al 31/12/2018 (d)	Cancellazione dell'accertam. (e)	Risorse destinate agli investim. al 31/12/2018 (f)=(a)+(b)-(c)-(d)-(e)
Risorse diverse relative alla gestione pregressa	Investimenti	534.846,86	0,00	534.746,00	0,00	0,00	100,86
Importi derivanti da economie su impegni FPV	Investimenti	0,00	4.831,06	0,00	0,00	0,00	4.831,06
Minori impegni per investimenti nel 2018	Investimenti	0,00	45.168,94	0,00	0,00	0,00	45.168,94
	Totale	534.846,86	50.000,00	534.746,00	0,00	0,00	50.100,86
Quota del risultato di amministrazione accantonato al fondo crediti di dubbia esigibilità riguardanti le risorse vincolate		0,00					0,00
Quota del risultato di amministrazione accantonato per altri fondi rischi riguardanti le risorse vincolate		0,00					0,00
Totale risorse destinate agli investimenti al netto degli accantonamenti, rappresentato nell'allegato riguardante il risultato di amministrazione presunto		534.846,86					50.100,86

3.2 Il Ripiano del Disavanzo

Per quanto riguarda il nostro Comune non ricorre la fattispecie, in quanto è previsto un risultato positivo descritto al capoverso precedente.

4 Il Fondo pluriennale vincolato

4.1 Parte Entrata - Il Fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria cd "*potenziata*" di cui ai Principi contabili allegati al D.Lgs. n. 118/2011 e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

L'ammontare complessivo del Fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziato nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono tali spese. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale, il valore di detti due fondi.

NON si hanno, sulla base degli attuali cronoprogrammi dei lavori, e delle attuali notizie sullo svolgimento delle spese, importi costituiti con finanziamento da FPV, eventuali variazioni verranno operate nei termini e con le caratteristiche previste dal principio contabile.

Fondo pluriennale vincolato - Parte entrata	2019	2020	2021
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	0,00	0,00	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate FPV	0,00	0,00	0,00

4.2 Parte Spesa - Il Fondo pluriennale vincolato

Per quanto concerne la spesa, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

ale quanto indicato al paragrafo precedente sulla NON costituzione di FPV fino alla data odierna , da prevedere nelle spese del triennio successivo.

Fondo pluriennale vincolato - Parte spesa	2019	2020	2021
di cui Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	0,00	0,00	0,00
di cui Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
di cui Fondo Pluriennale Vincolato per spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale Spese FPV	0,00	0,00	0,00

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11 lett. e)

Con riferimento agli investimenti in corso di definizione, ai sensi del punto 9.11 lettera e) del principio contabile della programmazione del bilancio, si espongono nella tabella che segue, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi (previsione dei SAL) di spesa.

NON si hanno investimenti inseriti, dapprima nel piano triennale delle opere pubbliche e, successivamente, nel bilancio di previsione, per i quali non è stato possibile avere il cronoprogramma lavori: la tabella che segue ne illustra le motivazioni.

QUARTA PARTE



GLI EQUILIBRI GENERALI E PARZIALI DEL BILANCIO 2019

5 Analisi degli equilibri parziali: una visione d'insieme

In premessa alla presente relazione abbiamo riportato le tabelle di sintesi, per il 2019 e per il 2020-2021, della manovra finanziaria complessiva posta in essere dall'amministrazione, mettendo a confronto i titoli di entrata con quelli di spesa.

Ma la sinteticità con cui, attraverso le suddette tabelle, viene presentata la gestione dell'ente, ancorché necessaria per dare una visione d'insieme della gestione, potrebbe non essere sufficientemente esaustiva per coloro che non hanno partecipato alla stesura del documento i quali, ad eccezione del riscontro dell'equilibrio generale, non avrebbero elementi di valutazione analitici necessari per riflessioni più approfondite.

Per meglio comprendere le soluzioni adottate dalla nostra amministrazione, procederemo pertanto alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni (secondo uno schema proposto per la prima volta dalla Corte dei Conti) e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

A tal fine si procederà a suddividere il bilancio in quattro principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, e si cercherà di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi. In particolare, tratteremo nell'ordine:

- a) Bilancio corrente, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- b) Bilancio investimenti, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;
- c) Bilancio delle partite finanziarie, che presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici;
- d) Bilancio di terzi, che sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'ente.

Nella tabella seguente vengono riportati, per una lettura integrata, i risultati parziali e totali di ciascuna delle quattro parti richiamate, ottenuti come differenza tra entrate e correlate spese, rinviando ai successivi paragrafi per l'analisi dettagliata di ciascuno di essi.

Le parti del Bilancio	Previsioni 2019
Risultato del Bilancio corrente (Entrate correnti - Spese correnti)	0,00
Risultato del Bilancio investimenti (Entrate investimenti - Spese investimenti)	0,00
Risultato del Bilancio delle partite finanziarie (Entrate delle partite finanziarie - Spese delle partite finanziarie)	0,00
Risultato del Bilancio di terzi (partite di giro) (Entrate di terzi partite di giro - Spese di terzi partite di giro)	0,00
Saldo complessivo (Entrate - Spese)	0,00

5.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il Bilancio corrente trova la sua definizione, seppur in modo implicito, nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000, che così recita:

"Il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità".

In generale potremmo dire che tale equilibrio misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per i servizi alla cittadinanza (pubblica illuminazione, trasporto, raccolta rifiuti, ...) e più in generale per tutte quelle uscite che trovano utilizzo solo nell'anno in corso. L'equilibrio è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate correnti} \geq \text{Spese correnti}$$

Nella tabella sotto riportata vengono evidenziate le varie componenti dell'entrata e della spesa che concorrono al suo risultato finale.

Bilancio Corrente

Entrate	Importo 2019	Spese	Importo 2019
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	0,00		
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria (+)	7.683.165,00	Titolo 1 - Spese correnti (+)	10.219.798,54
Titolo 2 - Trasferimenti correnti (+)	263.922,96		
Titolo 3 - Entrate Extratributarie (+)	3.109.359,58	Titolo 4 - Rimborso di prestiti (+)	293.987,00
Totale Titoli 1+2+3+fpv	11.056.447,54	Totale Titoli 1+4	10.513.785,54
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da ammin pubbliche (+)	0,00	Spesa Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale (+)	0,00
Utilizzo avanzo amministrazione per spese correnti (+)	0,00		
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (+)	0,00	Disavanzo di amministrazione (+)	0,00
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (-) (QUOTA BENEFIT E ENTARTE ART 208 CDS)	542.662,00		
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (+)	0,00		
Totale Rettifiche	-542.662,00	Totale Rettifiche	0,00
TOTALE ENTRATA	10.513.785,54	TOTALE SPESA	10.513.785,54
Risultato del Bilancio Corrente (ENTRATA - SPESA)			0,00

5.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il Bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese riferite al breve termine, il Bilancio investimenti analizza il sistema delle relazioni esistenti tra le fonti e gli impieghi che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

La determinazione dell'equilibrio parziale del Bilancio investimenti può essere ottenuta confrontando le entrate per investimenti previste nei Titoli 4, 5 e 6 (con l'esclusione delle somme che sono già state esposte nel Bilancio corrente, quali gli oneri di urbanizzazione) con le spese dei Titoli 2 e 3.01 da cui dovremmo però sottrarre la voce 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto per il Bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

Entrate per investimenti <= Spese per investimenti

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

Bilancio di parte investimenti

Entrate	Importo 2019	Spese	Importo 2019
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in c/capitale	0,00		
Titolo 4 - Entrate in conto capitale (+)	1.414.293,36	Titolo 2 - Spese in conto capitale (+)	2.556.955,36
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie (+)	0,00	Titolo 3.01 - Spese per acquisizione di attività finanziarie	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti (+)	600.000,00		
Totale Titoli 4+5+6+fpv	2.014.293,36	Totale Titoli 2+3.01	2.556.955,36
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (-)	0,00	Spesa Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale (-)	0,00
Utilizzo avanzo amministrazione per spese investimenti (+)	0,00		
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (-)	0,00		
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (+) (QUOTA BENEFIT E ENTRATE DA ART 208 CDS)	542.662,00		
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (-)	0,00		
Entrate Titolo 5.02 - Riscossione crediti breve termine (-)	0,00		
Entrate Titolo 5.03 - Riscossione crediti di medio-lungo termine (-)	0,00		
Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria (-)	0,00		
Totale Rettifiche	542.662,00	Totale Rettifiche	0,00
TOTALE ENTRATA	2.556.955,36	TOTALE SPESA	2.556.955,36
Risultato del Bilancio Investimenti (ENTRATA - SPESA)			0,00

5.3 L'equilibrio del Bilancio Partite finanziarie

Il bilancio dell'ente, oltre alla parte corrente ed a quella per investimenti, si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo né, tanto meno, sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto "*Bilancio Partite finanziarie*" che, come si comprende dalla stessa denominazione, pone in correlazione tutti i flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

In particolare, sono da considerare appartenenti a detta parte di bilancio tutte quelle permutazioni finanziarie previste nell'anno 2019, quali:

- a) *le anticipazioni di cassa ed i relativi rimborsi;*
- b) *i finanziamenti a breve termine ed i relativi rimborsi;*
- c) *le riscossioni e le concessioni di crediti.*

L'equilibrio del Bilancio Partite finanziarie è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

Totale Entrate da riduzione attività finanziarie = Totale Spese per incremento attività finanziarie

In particolare, nella seguente tabella si evidenzia l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

Bilancio Partite finanziarie

Entrate	Importo 2019	Spese	Importo 2019
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto tesoreria (+)	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da Istituto Tesorerie (+)	0,00
Totale Titolo 7	0,00	Totale Titolo 5	0,00
Entrate Titolo 5.02 - Riscossione crediti breve termine (+)	0,00	Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti breve termine (+)	0,00
Entrate Titolo 5.03 - Riscossione crediti di medio-lungo termine (+)	0,00	Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine (+)	0,00
Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria (+)	0,00	Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie (+)	0,00
Totale Rettifiche	0,00	Totale Rettifiche	0,00
TOTALE ENTRATA	0,00	TOTALE SPESA	0,00
Risultato del Bilancio Partite finanziarie (ENTRATA - SPESA)			0,00

5.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi e delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere in nome e per conto di altri soggetti e per le quali l'ente opera in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi sono collocate nel bilancio rispettivamente al Titolo 9 ed al Titolo 7 ed hanno un effetto figurativo perché l'ente è, al tempo stesso, soggetto creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del D.Lgs. n. 267/2000, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie:

- le ritenute d'imposta sui redditi;
- le somme destinate al servizio economato;
- i depositi contrattuali.

Sul tema il principio contabile n. 2 al punto 7.2 precisa: *"La necessità di garantire e verificare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni riguardanti le partite di giro o le operazioni per conto terzi, attraverso l'accertamento di entrate cui deve corrispondere, necessariamente, l'impegno di spese correlate (e viceversa) richiede che, in deroga al principio generale n. 16 della competenza finanziaria, le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive che danno luogo a entrate e spese riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto terzi, siano registrate ed imputate all'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata e non all'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile"*.

Pertanto, l'equilibrio del Bilancio di terzi risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

$$\text{Titolo 9 Entrate} = \text{Titolo 7 Spese}$$

Nella tabella si evidenzia l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

Bilancio di terzi

Entrate	Importo 2019	Spese	Importo 2019
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro (+)	1.614.000,00	Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro (+)	1.614.000,00
TOTALE ENTRATA	1.614.000,00	TOTALE SPESA	1.614.000,00
Risultato del Bilancio partite di giro (ENTRATA - SPESA)			0,00

QUINTA PARTE



IL RISPETTO DEL PAREGGIO DI BILANCIO

6 Il nuovo vincolo di finanza pubblica: il principio del pareggio di bilancio

Il novellato art. 9 della legge 243/2012 in materia di equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali, prevede che:

“I bilanci delle regioni, dei comuni, delle province, delle città metropolitane e delle province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto, conseguono un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali ...

Ai fini dell'applicazione del comma 1, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Per gli anni 2018-2020, con la legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, è prevista l'introduzione del fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.”

In sostanza la legge 164 del 12 agosto 2016 che ha apportato modifiche alla legge 243/2012, la legge in materia di equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali, ha fatto proprio il principio del pareggio di bilancio così come introdotto dalla legge di stabilità per il 2016 determinando, in maniera definitiva, il superamento dei saldi di cassa e del saldo di competenza di parte corrente.

La novità riguarda l'inserimento nel saldo di competenza finale del fondo pluriennale vincolato formato da entrate finali a partire dal 2020. Per gli anni 2017-2018, è demandata alla legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica, l'inclusione nel saldo o meno. E la legge di bilancio per il 2017, la legge 232/2016, ne prevede, al comma 466, la rilevanza, sia in entrata, che in uscita, al netto delle quote finanziate da debito per gli anni 2017/2019.

Pertanto, per il nostro ente il vincolo del pareggio di bilancio risulta conseguito COME RISULTA E VIENE CERTIFICATO NELLO SPECIFICO ALLEGATO DIMOSTRATIVO.

SESTA PARTE



ORGANISMI STRUMENTALI E PARTECIPAZIONI

7 Enti ed organismi strumentali

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11 lett. h) ed i)

Il punto 9.11 del Principio contabile applicato alla Programmazione, nell'introdurre quale allegato al Bilancio di previsione la "nota integrativa", prevede espressamente che essa contenga: "...

h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale".

Proprio per rispondere a questa disposizione, le tabelle che seguono riportano i dati prescritti; con riferimento agli enti ed organismi strumentali partecipati, l'ente presenta la situazione di seguito riepilogata:

Denominazione ente o organismo partecipato	Tipologia	% Partecipazione
--	-----------	------------------

Si precisa che i relativi bilanci consuntivi SONO consultabili nei rispettivi siti internet, il cui elenco è riportato nello specifico allegato

7.1 L'elenco delle partecipazioni possedute e relative quote percentuali

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11 lett. i)

Con riferimento all'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale si ha:

Società o ente partecipato	% Partecipazione	Valore nominale	Valore iscritto a patrimonio
AGENZIA PER LO SVILUPPO EMPOLESE VALDELSA	3,72	9.300,00	9.300,00
CONSIAG SPA	1,46	2.096.101,00	2.096.101,00
CONSIAG SERVIZI COMUNI SRL	5,65	3.708,96	3.708,96
FONDAZIONE DOPO DI NOI	2,90	2.500,00	2.500,00
PUBLISERVIZI SPA	0,98	309.331,00	309.331,00
PUBLICASA SPA	6,04	78.520,00	78.520,00
RES TIPICA IN COMUNE SCARL	0,27	222,02	222,02
START SRL	0,86	600,00	600,00

Si precisa che nel corso del 2018 sono state dismesse le partecipazioni in Aquatempa (come deciso dal Consiglio Comunale in relazione alla ripresa in carico della gestione della piscina, e la Società della Salute in relazione alla scelta di cedere le relative quote alla Unione dei Comuni in esito al trasferimento delle funzioni in materia di sociale.

SETTIMA PARTE



L'ANALISI DEI SERVIZI EROGATI

8 I SERVIZI EROGATI: CARATTERISTICHE

L'analisi condotta nelle parti precedenti, ed in particolare quella per missione, fornisce un primo ed interessante spaccato della spesa, evidenziando come questa sia stata ripartita tra le principali attività che l'ente deve porre in essere.

Ulteriori elementi di valutazione possono essere tratti da una lettura articolata per servizi: questi ultimi rappresentano, infatti, il risultato elementare dell'intera attività amministrativa dell'ente. D'altra parte tra gli obiettivi principali da conseguire da parte del comune vi è proprio quello di erogare servizi alla collettività amministrata.

L'ente locale, infatti, si pone come istituzione di rappresentanza degli interessi locali, interprete dei bisogni oltre che gestore della maggior parte degli interventi di carattere finale, anche quando programmati da altri soggetti o istituti territoriali di ordine superiore. In linea generale, i servizi pubblici locali devono essere erogati con modalità tali da migliorarne la qualità ed assicurare la tutela e la partecipazione dei cittadini - utenti.

Il comune, pertanto, assume il ruolo di coordinatore di istanze di servizi da parte dei cittadini da contemperare con le scarse risorse finanziarie a disposizione. A ciò si aggiunge che i servizi offerti non presentano caratteristiche del tutto analoghe, tanto che il legislatore ne ha distinto tre principali tipologie:

- *i servizi istituzionali;*
- *i servizi a domanda individuale;*
- *i servizi produttivi.*

Prescindendo da valutazioni particolari che verranno approfondite trattando delle singole tipologie, potremmo dire che i servizi istituzionali si caratterizzano per l'assenza pressoché totale di proventi diretti, trattandosi di attività che, per loro natura, rientrano tra le competenze specifiche dell'ente pubblico e, come tali, non sono cedibili a terzi.

Al contrario i servizi a domanda individuale ed, ancor più, quelli a carattere produttivo si definiscono per la presenza di un introito che, anche se in alcuni casi non completamente remunerativo dei costi, si configura come corrispettivo per la prestazione resa dall'ente. In realtà i servizi a domanda individuale sono caratterizzati, generalmente, da un rilevante contenuto sociale che, ancora oggi, ne condiziona la gestione e giustifica una tariffa in grado di remunerare solo parzialmente i costi. Non altrettanto potremmo dire dei servizi a carattere produttivo che, nel corso di questi anni, hanno perso la caratteristica di socialità per assumere quella tipicamente imprenditoriale.

Nei paragrafi seguenti, ripresentando una classificazione proposta nel Certificato al bilancio di previsione, vengono riportate alcune tabelle riassuntive che sintetizzano la gestione dei sopra menzionati servizi.

8.1 I servizi istituzionali

I servizi istituzionali sono quelli considerati obbligatori perché esplicitamente previsti dalla legge ed il loro costo è generalmente finanziato attingendo alle risorse generiche a disposizione dell'ente, quali ad esempio i trasferimenti attribuiti dallo Stato o le entrate di carattere tributario.

Tali servizi sono caratterizzati dal fatto che l'offerta non è funzione della domanda: la loro esistenza deve, comunque, essere garantita da parte dell'ente, prescindendo da qualsiasi giudizio sull'economicità.

All'interno di questa categoria vengono ad annoverarsi l'anagrafe, lo stato civile, la leva militare, la polizia locale, i servizi cimiteriali, la statistica e, più in generale, tutte quelle attività

molto spesso caratterizzate dall'assenza di remunerazione poste in essere in forza di un'imposizione giuridica.

Si evidenzia che i servizi istituzionali sono svolti tenendo in considerazione che le funzioni fondamentali dei comuni sono state elencate nell'art. 19 del D.L. n. 95/2012, così come convertito dalla Legge n. 135/2012, e sono i seguenti:

- organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione;
- edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali e statistici, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale.

Nella maggior parte dei casi si tratta di servizi forniti gratuitamente alla collettività, le cui risultanze sono riportate, con riferimento al nostro ente, nella tabella seguente:

Servizi istituzionali - Bilancio 2019	Entrate 2019	Spese 2019	Risultato 2019	Copertura in %
Organi istituzionali	0,00	280.426,40	-280.426,40	0,00%
Amministrazione generale e elettorale	35.742,50	761.419,40	-725.676,90	4,69%
Ufficio tecnico	123.000,00	981.834,42	-858.834,42	12,53%
Anagrafe e stato civile	33.502,00	115.973,00	-82.471,00	28,89%
Giustizia	0,00	27.135,00	-27.135,00	0,00%
Polizia locale	37.000,00	179.141,73	-142.141,73	20,65%
Istruzione primaria e secondaria inferiore	0,00	140.382,50	-140.382,50	0,00%
Servizi necroscopici e cimiteriali	8.852,03	8.852,03	0,00	100,00%
Nettezza urbana	2.503.016,33	2.503.016,33	0,00	100,00%
Viabilità ed illuminazione pubblica	33.000,00	417.265,61	-384.265,61	7,91%
Totale	2.774.112,86	5.415.446,42	-2.641.333,56	

8.2 I servizi a domanda individuale

I servizi a domanda individuale, anche se rivestono una grande rilevanza sociale all'interno della comunità amministrata, non sono previsti obbligatoriamente da leggi.

Essi si caratterizzano per il fatto che vengono richiesti direttamente dai cittadini dietro pagamento di un prezzo, molto spesso non pienamente remunerativo per l'ente, ma non inferiore ad una percentuale di copertura del relativo costo, così come previsto dalle vigenti norme sulla finanza locale.

A riguardo, si deve segnalare che il limite minimo di copertura, pari al 36% della spesa, non trova oggi più diretta applicazione, se non negli enti dissestati.

La definizione di un limite di copertura rappresenta, pertanto, un passaggio estremamente delicato per la gestione dell'ente, in quanto l'adozione di tariffe contenute per il cittadino-utente determina una riduzione delle possibilità di spesa per l'ente stesso. Dovendosi, infatti, rispettare il generale principio di pareggio del bilancio, il costo del servizio non coperto dalla contribuzione diretta dell'utenza deve essere finanziato con altre risorse dell'ente, riducendo in tal modo la possibilità di finanziare altri servizi o trasferimenti.

L'incidenza sul bilancio delle spese per i servizi a domanda individuale attivati nel nostro ente e le relative percentuali di copertura sono sintetizzate nella tabella seguente:

Servizi a domanda individuale - Bilancio 2019	Entrate 2019	Spese 2019	Risultato 2019	Copertura in %
Asili nido	105.000,00	282.508,70	-177.508,70	37,17%
Colonie e soggiorni stagionali	17.000,00	19.000,00	-2.000,00	89,47%
Mense scolastiche	422.700,00	579.879,99	-157.179,99	72,89%
Uso di locali non istituzionali	10.400,00	10.400,00	0,00	100,00%
Totale	555.100,00	891.788,69	-336.688,69	62,24%

Volendo poi approfondire le componenti positive di ciascun servizio, si è predisposta la tabella seguente, nella quale le entrate sono distinte tra le tariffe e le rimanenti. Allo stesso modo, nella spesa vengono distinte le spese del personale dalle rimanenti.

Servizi a domanda individuale Composizione Entrate e Spese	Tariffe 2019	Altre Entrate 2019	Totale Entrate 2019	Personale 2019	Altre Spese 2019	Totale Spese 2019
Asili nido	105.000,00	0,00	105.000,00	9.636,70	272.872,00	282.508,70
Colonie e soggiorni stagionali	17.000,00	0,00	17.000,00	19.000,00	0,00	19.000,00
Mense scolastiche	404.000,00	18.700,00	422.700,00	25.697,87	554.182,12	579.879,99
Uso di locali non istituzionali	10.400,00	0,00	10.400,00	10.400,00	0,00	10.400,00
Totale	536.400,00	18.700,00	555.100,00	64.734,57	827.054,12	891.788,69

8.2.1 L'andamento triennale dei servizi a domanda individuale

Un ulteriore spunto di indagine può essere ottenuto confrontando l'andamento storico delle entrate e delle spese riportate di seguito nelle due tabelle.

Servizi a domanda individuale Trend Entrate e Spese	Entrate 2016	Spese 2016	Entrate 2017	Spese 2017	Entrate 2018	Spese 2018
Asili nido	0,00	240.220,58	30.505,99	214.733,56	77.000,00	288.013,96
Colonie e soggiorni stagionali	0,00	0,00	16.171,74	17.159,96	17.000,00	18.500,00
Impianti sportivi	7.462,00	15.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mense scolastiche	405.658,75	563.073,00	425.221,89	602.179,78	412.500,00	614.812,45
Uso di locali non istituzionali	750,00	1.000,00	210,00	1.000,00	2.400,00	2.400,00
Totale	413.870,75	819.293,58	472.109,62	835.073,30	508.900,00	923.726,41

8.3 I servizi produttivi

I servizi produttivi sono caratterizzati da una spiccata rilevanza sotto il profilo economico ed industriale, che attiene tanto alla caratteristica del servizio reso, quanto alla forma di organizzazione necessaria per la loro erogazione.

Si tratta, in buona sostanza, di attività economiche relative alla distribuzione dell'acqua, del gas metano, dell'elettricità, nonché alla gestione delle farmacie, dei trasporti pubblici e della centrale del latte.

Per tali servizi le vigenti norme prevedono il totale finanziamento da parte degli utenti che li richiedono e ne sostengono integralmente il costo, attraverso la corresponsione delle tariffe. Generalmente tali servizi, anche in funzione della loro rilevanza economica e sociale, sono soggetti alla disciplina dei prezzi amministrati.

Per effetto anche della graduale contrazione dei trasferimenti statali e della conseguente necessità di reperimento diretto di risorse da parte dell'ente, l'erogazione di servizi produttivi rappresenta un'importante risorsa strategica per la gestione, cui attribuire la dovuta rilevanza in termini di assetto strutturale ed organizzativo.

NON si hanno servizi classificabili come produttivi gestiti dall'Ente.

8.3.1 L'andamento triennale dei servizi produttivi

NON si hanno servizi classificabili come produttivi gestiti dall'Ente.

Indice

	PREMESSA	2
	IL BILANCIO DI PREVISIONE	3
1	ANALISI DELLE ENTRATE	7
1.1	Analisi per titoli	7
1.2	Analisi delle voci più significative del titolo 1	9
1.3	Analisi delle voci di entrata più significative del titolo 2	12
1.4	Analisi delle voci di entrata più significative del titolo 3	14
1.5	Analisi delle voci più significative di entrata del titolo 4	16
1.6	Strumenti derivati	18
1.7	Le Entrate "ricorrenti" e "non ricorrenti"	18
1.8	Oneri da Garanzie e Strumenti Finanziari Derivati	19
2	ANALISI DELLE SPESE	21
2.1	Titolo 1 Spese correnti	21
2.1.1	I macroaggregati di spesa corrente	23
2.1.2	Il contenimento delle spese ed il rispetto dei limiti di legge	23
2.1.3	Accantonamenti per crediti di dubbia esigibilità	26
2.1.4	Accantonamenti al fondo rischi spese legali	29
2.1.5	Accantonamenti per perdite delle società ed aziende partecipate	29
2.1.6	Accantonamenti per spese potenziali	29
2.1.7	Interventi programmati per spese di investimento	30
2.1.8	Investimenti finanziati dalle previsioni di entrate correnti risultanti dal saldo positivo di parte corrente	31
2.2	Titolo 2 Spese in conto capitale	32
2.2.1	I macroaggregati di spesa in c/capitale	34
2.2.2	Il programma triennale degli investimenti	35
2.3	Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	35
2.3.1	I macroaggregati di spese per incremento di attività finanziarie	35
2.4	Titolo 4 Spese per rimborso di prestiti	35
2.5	Le Spese "ricorrenti" e "non ricorrenti"	36
3	ANALISI DELL'APPLICAZIONE DELL'AVANZO/DISAVANZO D'AMMINISTRAZIONE PRESUNTO	38
3.1	Le Quote Accantonate, Vincolate e Destinate del Risultato di Amministrazione	39
3.2	Il Ripiano del Disavanzo	40
4	Il Fondo pluriennale vincolato	41
4.1	Parte Entrata - Il Fondo pluriennale vincolato	41
4.2	Parte Spesa - Il Fondo pluriennale vincolato	41
5	Analisi degli equilibri parziali: una visione d'insieme	44
5.1	L'equilibrio del Bilancio corrente	45
5.2	L'equilibrio del Bilancio investimenti	46
5.3	L'equilibrio del Bilancio Partite finanziarie	47
5.4	L'equilibrio del Bilancio di terzi	47
6	Il nuovo vincolo di finanza pubblica: il principio del pareggio di bilancio	50
7	Enti ed organismi strumentali	52
7.1	L'elenco delle partecipazioni possedute e relative quote percentuali	52
8	I SERVIZI EROGATI: CARATTERISTICHE	54
8.1	I servizi istituzionali	54
8.2	I servizi a domanda individuale	56
8.2.1	L'andamento triennale dei servizi a domanda individuale	57
8.3	I servizi produttivi	57
8.3.1	L'andamento triennale dei servizi produttivi	57